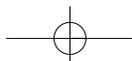
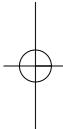
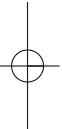
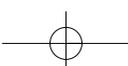
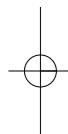
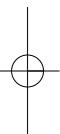


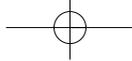


**Non chi comincia
ma quel che persevera**

Leonardo Da Vinci





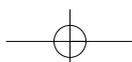


sportinarte



LA ROSA

ENTRÉE



un'iniziativa di

FONDAZIONE CRT

Presidente: Andrea Comba

Vice Presidenti: Giovanni Quaglia – Giovanni Ferrero

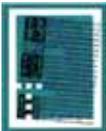
Segretario generale: Angelo Miglietta

Via XX Settembre 31 • 10121 TORINO (TO)
Tel +39 0116622491 • Fax + 39 0116622313

nell'ambito di



in collaborazione con



BIBLIOTECA NAZIONALE
UNIVERSITARIA DI TORINO

Direttore: Roberto Di Carlo

Vicedirettore: Anna Panaro

Attività culturali: Annalisa Falchero – Franca Porticelli

Servizi tecnici: Carlo Vaiano – Pietro Ferrero

Segreteria: Gianna Giannilivigni

Piazza Carlo Alberto, 3 • 10123 Torino (TO)
tel +39 0118101111 • fax +39 0118121021
bu-to@beniculturali.it



con il patrocinio



catalogo a cura di
Giuliana Valenza

allestimento
MPL

immagine di comunicazione
Elyron

si ringrazia per la collaborazione e i testi in catalogo

Andrea Comba

Giovanni Petrucci

Andrea Pancalli

Gianfranco Porqueddu

Tiziana Nasi

Marilina Di Cataldo

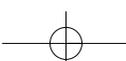
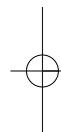
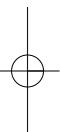
un ringraziamento particolare a

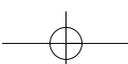
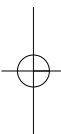
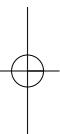
Marisa Zambrini

Roberto Necco

©2009 La Rosa Editrice - DesArt, Torino
www.editricelarosa.it

ISBN 88-7219-065-7





La Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ha sostenuto i IX Giochi Paralimpici Invernali di Torino 2006 con un contributo di 20 milioni di euro e ha agito come “primo tifoso” dei Giochi, intervenendo direttamente nell’organizzazione per tutelarne il messaggio sociale. La reazione suscitata dall’evento e la percezione che le Paralimpiadi di Torino 2006 abbiano rappresentato un salto di qualità nella storia della manifestazione hanno spinto la Fondazione CRT a raccogliere l’eredità di questo impegno per metterla a frutto nelle proprie attività e per trasmetterla agli organizzatori delle future edizioni: da qui trae origine un filone di attività attenta all’inclusione delle persone con disabilità che va sotto il nome di Paralympic Legacy. Nel solco di questa eredità, la Fondazione CRT ha rinnovato il proprio impegno nella ricerca di nuovi modelli di sviluppo e di mobilità per un’accessibilità universale, ospitando a Torino nell’ottobre 2009 il Forum Internazionale della Global Partnership for Disability and Development Forum istituita dalla World Bank. Intorno a questo importante appuntamento ha deciso di promuovere una serie di eventi culturali, sportivi e sociali offerti a tutti i cittadini, nella convinzione che la massimizzazione dell’inclusione sociale s’instaura necessariamente sulle basi del dialogo e della reciproca esperienza.

Nel quadro di questo programma, significativamente chiamato Beyond Paralympics così come molte altre attività di settore della Fondazione, è allestita anche la mostra Sportinarte, che presenta una collezione di opere di proprietà del CONI aventi a tema il superamento del limite. Tema perfettamente coerente – al di là dell’ambito sportivo olimpico e paralimpico – con l’intenzione di proporre una visione inclusiva ed aperta della disabilità che la Fondazione CRT intende mantenere come asse portante delle proprie politiche di intervento andando appunto “oltre le Paralimpiadi”. Beyond Paralympics!

Andrea Comba

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

È con vero piacere e soddisfazione che saluto la mostra "SPORTinARTE" che sicuramente contribuirà a dare maggior lustro agli eventi in programma in questi giorni nella città di Torino. Da sempre l'Arte e lo Sport hanno punti di raccordo. L'Arte ha sempre guardato affascinata il corpo dell'atleta e la componente dell'umanità che nello sport è così immediatamente rivelata e, come evidenziano le opere qui raffigurate, ne ha spesso cercato e celebrato i fondamentali valori: il messaggio di pace, di dialogo, di fair play così come la volontà, lo spirito di sacrificio e la forza di superare se stessi e gli altri. Un excursus di opere che ci immettono nell'ebbrezza delle pulsioni agonistiche, della grandezza dell'essere umano, delle emozioni che soltanto i più grandi eventi sportivi, i Giochi Olimpici e i Giochi Paralimpici, ci possono regalare. Rivolgo pertanto, a nome mio personale e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, la più viva gratitudine agli artisti italiani che hanno realizzato queste opere, per aver impiegato il loro talento e la loro professionalità a favore del mondo sportivo, così come rivolgo i più vivi complimenti per l'ottima organizzazione agli ideatori di questa brillante iniziativa.

Giovanni Petrucci

Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Mi sento di esprimere grande apprezzamento e ammirazione, per l'iniziativa di compilare un catalogo d'arte che raccontasse i Giochi Paralimpici, perché è progetto di spessore che guarda lontano, legando a doppio giro arte e movimento, come aspetti complementari della Cultura in senso lato.

Bellezza e salute, interiore ed esteriore, sono i miti del nostro tempo, ma soprattutto ideali antichissimi, attributi stessi delle divinità e degli eroi olimpici.

Aver voluto sondare la complessità della pratica sportiva, pur di vertice, delle persone disabili con il linguaggio universale per antonomasia, quello dell'arte, è cosa di cui essere orgogliosi e rendervi merito.

Ho scorso piacevolmente le pagine della rassegna. Incredibilmente, o forse no, c'è tutto il nostro mondo paralimpico o forse dovrei dire l'intero mondo dello sport, in generale: i segni della tensione e dello slancio emotivo, la fatica indescrivibile della prova, la lacerazione della doppia sconfitta, con sé e con l'altro, l'ideale fusione di genti lontane, l'ardore della sfida, la consapevolezza di superare il 'banale' limite fisico. Spesso si coglie la drammatica lontananza degli antichi ideali olimpici, ma al tempo stesso la forte nostalgia che ne abbiamo tutti. Forse Paul Klee ha colto meglio di tutti la vera essenza del fare arte, con un celebre aforisma che, mi sento di dire, calza perfettamente anche al movimento paralimpico e ai suoi valori: "L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che spesso non lo è".

E invisibile, agli occhi della gente, è il desiderio di vera integrazione che hanno gli atleti disabili, la possibilità di gareggiare ad armi pari con i colleghi normodotati, il riconoscimento del pieno diritto alla pratica sportiva, la voglia di sentirsi una parte ricca e importante, del grande, unico mondo che è lo Sport.

Luca Pancalli

Presidente Nazionale Comitato Italiano Paralimpico

Vice Presidente CONI

A nome del CONI piemontese che rappresento e, in particolare, a nome di tutte le discipline sportive in esso raggruppate, sono lieto di dare il benvenuto a questa esposizione che trasforma in arte tutti quei valori che solo lo sport da sempre esprime in ogni sua forma: confronto, integrazione, rispetto dell'altro, superamento e accettazione del limite, riscatto, sconfitta, vittoria, benessere fisico, sacrificio, fatica, talento. Ed è particolarmente bello e significativo che tutti questi valori siano espressi in una mostra dedicata allo sport paralimpico: è la dimostrazione del fatto che lo sport non ha confini così come l'arte, che in questa occasione gli dà voce e rappresentazione attraverso il suo linguaggio universale; lo stesso linguaggio universale proprio dello sport, che oggi più che mai e più di ogni altra cosa costituisce un mezzo di grande integrazione per le persone disabili: attraverso lo sport il mondo dei disabili riesce a richiamare l'attenzione su di sé, ponendo al mondo dei normodotati importanti domande e riflessioni.

Grazie, dunque, agli artisti che dallo sport hanno tratto ispirazione per le loro opere: la loro arte dà voce a un profondo messaggio sociale e di attualità che non potrà che fare un gran bene al mondo.

Gianfranco Porqueddu

Presidente Comitato Regionale CONI Piemonte

Mi fa particolarmente piacere dare il saluto del Comitato Italiano Paralimpico del Piemonte in una mostra che solo apparentemente non parla di Paralimpiadi e di sport praticato da atleti con disabilità.

I quadri esposti rappresentano i valori, le sfide che ogni atleta fa propri nel corso della vita sportiva e non solo: gli artisti che hanno voluto sottolineare il superamento dei limiti, la voglia di riuscire, la competizione con sé stessi non fanno altro che rappresentare la condizione dell'atleta a dimostrazione che si è atleti, punto e basta.

Gli aggettivi di appartenenza, nazione, credo politico o religioso, colore della pelle o una disabilità più o meno evidente, stanno a identificare unicamente una caratteristica della persona, ma non una valenza sportiva; per questo vorrei accomunare idealmente in questi quadri tutti gli atleti che hanno partecipato alle Paralimpiadi di Pechino, in particolare gli atleti italiani e tutti quei giovani che troveranno la forza ed il coraggio per avvicinarsi all'attività sportiva.

Vorrei riprendere due frasi della campagna di comunicazione delle Paralimpiadi di Torino 2006: "al disco non importa quante gambe hai" oppure "alla pista non importa che tu ci veda o no": lo sport non fa differenze.

Grazie e in bocca al lupo a tutti gli atleti.

Tiziana Nasi

Presidente Comitato Italiano Paralimpico Piemonte

Non c'è limite allo sport

Questa mostra - fortemente voluta da Giuliana Valenza in sintonia ed in contemporanea con la Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico e le quattro giornate di Paralympic Legacy - porta con sé almeno tre temi, che presuppongono stimolanti riflessioni: lo sport, l'arte e il limite. Non a caso, lo slogan del progetto è "Libera la mente - supera i confini". Superare i propri limiti, infatti è un obiettivo sia fisico che culturale, e nello sport paralimpico questo è ancora più vero, dal momento che ciò che di solito è un "limite" dell'essere umano, si trasforma nell'occasione di cogliere un successo non solo personale ma anche collettivo.

Questo è anche lo scopo della mostra, perché arte e sport, cultura e movimento, confronto con se stessi e con gli altri, sono binomi che vanno a braccetto fin dall'antichità. L'arte ha infatti sempre guardato affascinata il corpo perfetto dell'atleta, ne ha indagato la psicologia, ne ha esaltato i gesti, ha spesso cercato e rivelato i valori anche morali che stanno alla base dello sport: un fenomeno che da sempre, e non solo nella nostra cultura, ha creato eroi e miti.

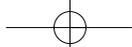
In questa mostra, in cui la pittura si alterna all'incisione, lo sport è uno scenario, a volte semplicemente un pretesto di cui l'artista si appropria per evidenziare un denominatore comune che sta alla base sia dello sport che dell'arte: la ricerca della qualità etica della vita, il desiderio di esprimere le proprie potenzialità fisiche e morali, la volontà di superare e superarsi, la necessità di libertà e di rispetto reciproco. E' in questi valori che lo spirito dell'atleta si fonde con quello dell'artista. Ed è con questo sentimento che bisogna osservare la mostra: un percorso che ci proietta nell'ebbrezza della passione agonistica, delle sfide contro il tempo o contro un avversario, o solo contro i propri limiti, un viaggio in cui si incontrano, ormai da migliaia di anni, due espressioni umane che vanno (o che dovrebbero andare) al di là di qualsiasi idea politica e di qualsiasi ideologia. L'arte e lo sport, sono infatti anche portatori di messaggi di pace, creando un legame che unisce tra loro uomini e donne di ogni nazionalità, di ogni razza, e di ogni ceto sociale.

Le individualità degli atleti e degli sport che rappresentano, miti antichi ed eroi moderni, accompagnano il visitatore che vedrà in questa esposizione non già l'esaltazione delle discipline sportive praticate da atleti disabili, ma gli alti valori etici che da questa attività si ricavano.

Marilina Di Cataldo

Gli Artisti

Bachis Lidya	Monaco Elena
Bajoni Ermes	Monari Isabella
Belgioioso Paolo	Nespolo Ugo
Biancofiore Angela	Onida M. Antonietta
Bosich Giuseppe	Oronti Giuseppina
Bracchitta Sandro	Pergolini Angiolo
Campagnoli Romano	Puccini Pierluigi
Casorati Francesco	Quadrio Lanfranco
Di Gennaro Pino	Rolle Luisella
Fantinato Giuseppe	Savinio
Finocchiaro Pino	Scotto Aniello
Fioriello Giuseppe	Sepe Angela
Fontani Simonetta	Serafini Andrea
Freccero Renata	Sirotti Raimondo
Galbusera Renato	Soffiantino Giacomo
Gatti Vincenzo	Tarasco Pietro Paolo
Guadagnino Mario	Tucci Giuliana
Jannelli Maria	Turria Giovanni
Kanaris Manuela	Valenza Giuliana
Lantieri Paolo	Varca Andrea
Lorenzini Sandro	Veremejenco Tatiana
Magnolato Cesco	Verna Gianni
Margari Franco	Viarengo Elisabetta
Marino Enzo	Zamboni Roberta
Minuto Renata	Zelio Andrea



||
sportinarte

Lidia Bachis

Vive e lavora a Roma.

Tra le sue esposizioni collettive ricordiamo: "The Hungar Gatering", Roma 1996; "Incontri d'arte" a Palazzo dei Papi, Viterbo nel 1999 e "Si Disapprova" a Palazzo Arroni Spoleto, nel 2000.

Nel 2002 l'editore Christian Maretti pubblica la prima monografia curata da Alessandro Riva dal titolo "Pastonudo" e per l'occasione espone a Cesena, a Milano Marittima, a Carrara e al Principato di Monaco.

In collaborazione con Barbara Martusciello pubblica "Arte e Successo", libro intervista a 33 artisti italiani; da Fabio Mauri a Luca Maria Patella, da Matteo Basilè a Botto e Bruno, da Cucchi a Lodola.

L'attività espositiva si intensifica nel 2004 con più personali come "Fashionhouse" (Galleria Fuoricentro – Roma), "Patrick Bateman – capitolo primo" (Galleria Satura – Genova). È presente alla collettiva "Le armi nell'arte da Pino Pascali a Andy Warhol" Polignano a Mare- Palazzo Pino Pascali con il "Kit di sopravvivenza di una geisha metropolitana" (catalogo a cura di Rosalba Branà).

"PlotArtEuropa" a cura di Gianluca Marziani e Massimo Lupoli (2005/2006); partecipa al premio Maretti dedicato a Valerio Riva; con testi di Duccio Trombadori, Alessandro Riva, Carlo Ripa Di Meana (2006) presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di San Marino dove riceve la giusta attenzione l'opera "Shinkansen". Nel 2007 è invitata a partecipare alla manifestazione "Il Treno dell'Arte" a cura di Vittorio Sgarbi, Duccio Trombadori, Ferdinando Arrisi, Luca Beatrice e Chiara Canali.

Partecipa a diverse collettive; Brescia (ReartunoStudio), Roma (Cappella Orsini), Trapani (Chiesa di Sant'Alberto), Palermo (Centro Culturale le Ciminiere), Teano (Museo d'Arte Contemporanea), EnPleinAir (Torino), Ravenna (Sala dei Mosaici).

Nel 2007/2008, a cura di Giovanna Scappucci e Serena Achilli nel Palazzo Mazzatosta a Viterbo, presenta "Reahb", con un intervento di Alberto Trisolini.

Nel 2008 partecipa alla collettiva "Codice02" a cura di Stefano Elena e Natalia De Marco, Chiostro Del Bramante Roma, seguiranno due collettive presso il Museo Peppetto Pau (Nurachi) a cura di Askosarte con scritti di Ivo Serafino Fenu, rispettivamente "Alice" e "BabyR-1".

Ed ancora "Scanning.Lost Girl" Studio Soligo Roma, "Quadrato d'Arte" L.I.B.R.A. arte contemporanea Catania, "Alda e le altre" a cura di Elena Privitera" Torino.

Il 2008 si chiude con "Mitografie" Roma.

Nel 2009 presenta "Round-Trip"commedia- presso il Museo D'Arte Contemporanea di Arezzo, personale a cura di Fabio Migliorati, con un testo di Alessandro Riva.



Yes I can, olio su tela, cm 90 x 90

Ermes Bajoni

L'artista è nato nel 1941 a Bagnacavallo (RA) dove risiede ed ha studiato.

Nei primi anni '60 si trasferisce a Bologna per laurearsi in matematica e fisica ed inizia contemporaneamente ad operare prima in grafica e, solo in un secondo tempo, in pittura. A partire dal 1988 si interessa soprattutto del linguaggio incisorio ed ha prodotto, fino ad oggi, circa duecento lastre calcografiche.

In questi venti anni ha partecipato alle più importanti mostre di grafica allestite a livello internazionale quali: *"Premio Biella"*; *"Biennale di Oderzo"*; *"Triennale di Milano"*; *"BIANCO & NERO"* Modica; *"Triennale di Chieri"*; *"Biennale dell'Incisione"* Campobasso; *"Biennale Nazionale di Incisione – Giuseppe Polanschi"* Cavaion Veronese; *"Premio Santa Croce"* Santa Croce sull'Arno; *"L'Arte e il Torchio"* Cremona; *"Grafica ed Ex Libris"* Casale Monferrato; *"Aspetti dell'Incisione Oggi in Italia"* Gaiarine; *"Biennale Internazionale d'Arte Grafica"* Francavilla al Mare; *"Biennale de l'Estampe"* Saint-Maur des Fosses (F); *"Mondial de l'Estampe et de la Gravure Originale Triennale de Chamalières"* (F); *"The Beijing International Art Biennale"* Pechino (Cina); *"International Printmaking Biennial"* Istanbul (Turchia); *"Biennale Nazionale di Grafica"* di Castelleone dove nel 2007 ha ricevuto il primo premio assoluto, *"Biennial Internacional d'Art Gràfic"* Ajustament de Sant Carles de la Rapita (E) in cui nel 2008 ha ottenuto il premio della giuria internazionale.

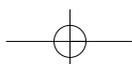
Ha allestito mostre personali o collettive in Italia, Cina, Danimarca, Francia, Germania, Russia, Spagna, Svizzera, U.S.A. Sue opere sono state acquisite da collezioni pubbliche francesi, spagnole, cinesi, russe e italiane tra cui la *"Collezione Bertarelli"* di Milano ed il *"Gabinetto dei Disegni e delle stampe degli Uffizi"* di Firenze.

Bajoni fa parte del comitato tecnico scientifico de *"IL BISONTE – per lo studio dell'arte grafica"* di Firenze e, fin dalla sua istituzione, nel 1990 cura le iniziative del *"Gabinetto Stampe Antiche e Moderne"* del Comune di Bagnacavallo.

Su un muro qualcuno a testimoniato il proprio giovane sentimento con un disegno ingenuo e pulito. Questa incisione propone che quello stesso sentimento di profonda amicizia e comunione si rinnovi quotidianamente nel nostro spirito segnato dal tempo come un vecchio muro e rinforzi così le fondamenta della solidarietà fra le genti.



Primo amore, *acquaforte*, lastra mm. 478 x 348, foglio cm 70 x 50



Paolo Belgioioso

Si è diplomato in Scultura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, allievo del maestro Sandro Cherchi; in seguito ha conseguito la laurea in Architettura presso il Politecnico di Torino con una tesi sul restauro delle sculture all'aperto.

È docente presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Svolge attività espositiva dal 1978 con riconoscimenti quali il 1° premio al concorso di pittura estemporanea di Castelnuovo Don Bosco, Torino nel 1988, il "Premio Arte '90", targa d'argento per la Scultura della rivista Arte, Mondadori, la medaglia d'oro alla XI Biennale del Bronzetto Dantesco di Ravenna nel 1994, il 2° premio al concorso internazionale "Un santuario per il 2000", San Gabriele, Teramo.

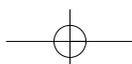
Come vincitore di concorsi nazionali per opere d'arte ha realizzato mosaici per il Santuario Maria Immacolata di Nevegal, Biella e sculture, in materiali diversi, per la Capitaneria di Porto di Caorle, Venezia, per le Caserme dell'Arma dei Carabinieri di Venaria Reale, Torino e di Rose, Cosenza, per la Struttura Riabilitativa di Man Trento e per il Comando Base Aeromobili Guardia Costiera di Sarzana-Luni, La Spezia.

Tra i lavori più recenti le vetrate e una statua bronzea dedicata alla Madonna delle nevi realizzati per la Chiesa parrocchiale di Sant'Antonino di Susa, Torino.

Lo spirito olimpico arde silenzioso nel cuore d'atleta per vincere ostacoli e avversità.



Cuore di atleta, olio su tela, cm 100 x 80



Angela Biancofiore

Artista e scrittrice, nata a Bari; ha frequentato la Scuola libera del Nudo all'Accademia di Belle Arti di Firenze e, in particolare, i corsi di disegno, incisione e storia dell'arte. La sua produzione artistica comprende, oltre alla pittura, la ceramica, la carta pesta, la creazione di assemblages e la scultura in bronzo. Il suo lavoro artistico definito come un'"archeologia immaginaria" (Omar Calabrese) è incentrato sulla ricerca del rapporto tra disegno e scrittura, un vero e proprio viaggio attraverso il linguaggio delle comunità umane, un attraversamento dei segni: dai segni cretesi iscritti sui sigilli o sulle tavolette di argilla (ha vissuto dieci anni a Creta), alle incisioni rupestri dell'Atlante (Oukaimeden, Marocco), dalla Valle delle Meraviglie (Alpi Marittime) e dalla Valcamonica fino ai misteriosi segni dipinti con la calce sulle case in pietra della sua regione natale: i Trulli (nelle Puglie, non lontano da Bari). L'artista ha sviluppato inoltre una ricerca sulla scrittura del corpo che si è concretizzata nella Performance for signs, body and orchestra. Espone le sue opere in Europa (Italia, Francia, Belgio, Grecia) e nel mondo (Stati Uniti, Messico, Marocco) dal 1984. È autrice di alcuni libri sulla pratica dell'arte, la lettura dell'immagine e del testo letterario. Tra le sue pubblicazioni sulla pittura: *La scrittura degli elementi* (Adriatica, Bari 1988), *Cartes sans territoires/Maps without territories* (Euromedia, Paris/NewYork 1996), *Signes nomades* (Euromedia, Montpellier 1999); *Corpi radianti* (Eidos, Venezia 2007).

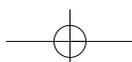
Dal 1993 è docente di arte e letteratura italiana presso l'Università Paul-Valéry di Montpellier.

La performance parla del corpo umano come origine del linguaggio. Il corpo dell'artista diventa "lettera", ideogramma, pennellata d'inchiostro accanto ai segni tracciati sul muro di pietra. Il corpo interagisce con i segni trasformando e interpretando, con la sua posizione nello spazio, il dipinto.

L'artista "entra" in questo modo nell'opera generando, attraverso il corpo, una tensione viva al suo interno.



Performance for signs, body and orchestra, fotografia bianco e nero, cm 50 x 70



Giuseppe Bosich

Pittore, incisore, scultore, autodidatta originario di Tempio Pausania, lavora a Ghilarza. La sua prima mostra personale, curata da Enzo Rossi – Ròiss è del 1967 alla "Galleria la Barcaccia" di Reggio Emilia cui hanno fatto seguito oltre 500 mostre. Amante, studioso appassionato di calcografia (Piacesi, Leoni), nel settanta, a Milano, approda alla pittura matura con Dalla Vigna; conosce Waldberg e Henry surrealisti e il cubista Kodra. Negli anni ottanta, per Agriesti, illustra Il volo della Farfalla e Poesie Nere; collabora con Luciano Consigli per Humor Graphic; esce il suo Catalogo della grafica e delle sculture (Modesti); illustra Libellule Scarlatte e Il galoppo delle Stagioni di Peppetto Pau; con Agriesti realizza Micromitologie e Il Corvo, con la cartella "Il corvo" per una poesia di Poe.

Per S'Alvure, Naitza cura Sculture. Nell'ultimo decennio del novecento ha realizzato le cartelle Vizi e Virtù, Lo Zodiaco, Tarocchi e Grillincubi; Margonari firma Pitture; scrive e illustra Il buco in gola. Per Bua Il Bestiario di Sandalio, Il Riso dell'Ornitorinco ecc.; illustra Poesie di Pau. Il 17.12.'01 l'atelier di Ghilarza BRUCIA. Nel 2003 esce Bosich (Fanari e Sirena).

É annualmente quotato in tutti i cataloghi nazionali d'arte.

Sue opere sono state battute alla Brerarte e Finarte di Milano.



Allegoria Olimpica, *Olio su tela*, cm 90 x 120

Sandro Bracchitta

Sandro Bracchitta nasce a Ragusa nel 1966. Frequenta il Corso di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze concludendo gli studi nel 1960, anno in cui inizia la sua attività di grafico e di incisore. Nel 1992 ottiene una borsa di studio per frequentare la scuola di specializzazione grafica "Il Bisonte" di Firenze e nel 1993 lavora nella stessa scuola come assistente del Maestro Domenico Viggiano. Nello stesso anno inizia una intensa attività espositiva. Nel 1994 viene invitato alla Triennale Mondiale di Incisione di Chamalieres in Francia e vince a Cadaquès in Spagna la XIV Edizione del Mini Print International.

Dal 1994 al 1997 è invitato a partecipare a varie esposizioni nazionali e internazionali, come la XXI e la XXII Biennale Internazionale di Grafica di Lubiana in Slovenia; il Premio Internazionale "Biella" di Arte Grafica; la Biennale di Ibiza; la Triennale di Incisione di Cracovia e, ancora, le Esposizioni Internazionali di Grafica di Budapest, di Bitola in Macedonia, di Uzice in Croazia.

In Italia partecipa alla III Biennale di Incisione di Acqui Terme e vince a Fermignano il I premio Nazionale per l'incisione "Fabio Bertoni". Nel 1998 viene invitato alla IV Biennale Internazionale di Sapporo in Giappone, alla Triennale di Grafica di Tallin in Estonia, al Salone Internazionale "Ex Libris" di Beijing nella Repubblica Popolare Cinese. Lo stesso anno vince in Finlandia il Grand Prix al concorso "Mini Print Finland".

Nel 1999 riceve presso il Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova il premio "Giovani Incisori Italiani". Nel 2001 riceve un premio dal Museo Nazionale d'Arte Moderna di Tokio alla Triennale Internazionale di Incisione di Kanagawa e, ancora, un premio dal Museo Comunale di Győr in Ungheria. Nel 2007 ottiene il premio Leonardo Sciascia "Amateur d'Estampes". Nello stesso anno vince il primo premio alla biennale internazionale di incisione di Acqui Terme, il Grand Prize all'Ural Print Triennial 2007 in Russia e nel 2009 il Grand Prize, The 2° Bangkok triennale International Print and Drawing Exhibition Thailand.

In diverse occasioni ha esposto insieme al Gruppo di Scicli.

Attualmente è docente di Incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Vive e lavora a Ragusa.



Cuore profondo dei Giochi Olimpici, incisione a carborundum e puntasecca,
lastra mm. 700 x 500, foglio cm 100 x 70

Romano Campagnoli

Romano Campagnoli è nato nel 1934 a Torino, dove vive e lavora.

Ha frequentato l'Accademia Albertina di Torino come allievo di Italo Cremona, ha insegnato al Liceo Artistico di cui è stato Direttore.

Tra le numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero ricordiamo: Galleria Gissi, Torino 1952; Galleria Fogliato, Torino 1957; Festival Mondiale della Gioventù, Vienna 1959; Kunstaustellung, Norimberga 1961; Quadriennale Internazionale d'arte, Roma 1960 e 1966; Promotrice delle Belle Arti, Torino 1966; Galleria Gianferri, Milano 1968 e 1973; Galleria La Maggiolina, Alessandria 1970; Galleria Arte Club, Torino 1971; Galleria Davico, Torino 1972; Galleria Verrocchio, Pescara 1973; Olivetti France, Parigi e Galleria Salomon, Torino 1974; Olivetti, Grenoble 1975; Stamperia Noire, Torino 1979; Galleria Immagini, Torino 1982; Maison d'Art Alsacienne, Strasburgo 1983; Galleria Davico, Torino e Palazzo Robellini, Acqui Terme 1986; Galleria La Bussola, Torino 1988; Galleria Arte Club, Torino 1992; Palazzo Lomellini, Carmagnola 1993; Galleria Il Quadrato, Chieri 1995; Maison des Arts et Loisir, Thonon Les Bains e Galleria Micrò, Torino.

Nel 1999 la Regione Piemonte gli dedica una grande mostra antologica nella Sala Bolaffi a Torino.

Parallela a quella della pittura, intensa anche l'attività di incisore. Nel 1958 è vincitore del Premio Cervo Ligure e nel 1961 riceve il Premio San Fedele a Milano. Tra gli altri ottiene il Premio Internazionale di pittura ad Albissola, il Premio Pittori Italiani a Monaco di Baviera nel 1964, il Premio Città di Lugano a Lugano nel 1970.

Testi critici, tra gli altri, di Luigi Carluccio, Angelo Dragone, Marziano Bernardi, Dino Buzzati, Filippo Scropo, Francesco Poli, Renzo Guasco, Francesco de Bartolomeis, Marco Rosci, Pino Mantovani, Giovanni Arpino, Gianfranco Schialvino.



Grande fuoco, acrilico su carta, cm 90 x 65

Francesco Casorati

Francesco Casorati è nato a Torino nel 1934 . La sua attività espositiva ha inizio nel 1954 con la mostra personale alla galleria del Sole a Milano. Numerose le collettive negli anni Cinquanta, insieme a giovani pittori torinesi quali Aimone, Campagnoli, Carretti, Chessa, Ruggeri, Saroni, Soffiantino e Tabusso e che lo vedranno presente alle gallerie la Bussola di Torino, S. Matteo di Genova, delle Carrozze di Roma e alla galleria Spotorno. È ammesso, nel '56, per accettazione alla XXVIII Biennale di Venezia, dove è premiato, e partecipa all' « Esposizione della giovane pittura italiana » a Mosca, alla "Mostra di 60 maestri del prossimo trentennio" a Prato e nel '59 alla VIII Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma. Nel 1956 e nel '57 vive a Parigi e nel 1958 a Roma. Al ritorno l'esperienza maturata è documentata dalla personale alla galleria La Bussola di Torino, presentata da Luigi Carluccio.

Il lavoro dei decenni successivi si manifesta in una serie di personali in numerose città italiane ed europee e alla ricca partecipazione ai principali premi ed esposizioni in varie città, tra cui alla XXXI Biennale di Venezia con una personale di incisioni e testo in catalogo di Guido Ballo e alla IX Quadriennale d'Arte di Roma.

Collabora in più riprese ad attività teatrali realizzate dal musicista Segio Liberovici e progetterà gli elementi pittorici nello spettacolo « Un fucile, un bidone, la vita », prima opera all'interno del « Teatro libero », fondato da Liberovici e dal regista Roberto Guicciardini, allestito dal Teatro Stabile della Città di Firenze nel '65.

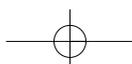
Mostre antologiche o personali in spazi pubblici gli sono state dedicate : Mostra personale alla Galleria civica d'Arte Moderna, Castello di Portofino (P. Mantovani, 1979); mostra antologica nel Palazzo Robellini, a cura della Città di Acqui Terme e della Regione Piemonte (1982) ; mostra personale al Palazzo dei Diamanti a Ferrara (P. Fossati, 1985) ; mostra antologica nel Battistero di San Pietro, a cura del Comune di Asti (A. Balzola, 1991); mostra personale nell'Antico Castello sul mare, a cura del Comune di Rapallo, (G. Franco Bruno 1996) ; mostra antologica, Sala Bolaffi a Torino, a cura della Regione Piemonte (P. Levi, F. Fanelli, E. Jona) ; mostra personale Fondazione Cassa di Risparmio di Bra (M. M. Lamberti). Altre personali nel 1999 alla Galleria Carlina di Torino (F. Fanelli), nel 2001 alla Galleria Cafiso di Milano (M. Vallora), nel 2002 alla Galleria Prati di Palermo (M. Vallora), alla Galleria Rafanelli di Genova (P. Mantovani), nel 2003 al Palazzo dei Sette ad Orvieto (L. Cavallo), nel 2004 al Museo civico d'arte contemporanea di Mombercelli (G. Schialvino), nel 2005 alla Galleria Carlina di Torino (G. Curto).

Ha allestito diverse Mostre Antologiche: nel 1982 al Palazzo Robellini d'Acqui Terme (F. Poli), nel 1985 al Palazzo dei Diamanti di Ferrara (P. Fossati), nel '91 al Battistero di S. Pietro ad Asti (A. Balzola), nel 2000 alla Sala Bolaffi di Torino a cura della Regione Piemonte.

Accanto all'attività pittorica ha anche mantenuto un rapporto con l'insegnamento, svolto dapprima al Liceo Artistico di Torino (1959-'75), in seguito all'Accademia Albertina di Torino, dove è stato titolare della cattedra di Decorazione sino al 1984.



Gioco a palla, olio su tavola, cm 50 x 70



Pino Di Gennaro

Nasce a Troia (Fg) nel 1951, si diploma in scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano dove attualmente insegna.

La poetica artistica dello scultore è volta alla funzione sociale della scultura negli spazi urbani quale possibilità di concorrere a migliorare la fruizione estetica dei luoghi e la qualità di vita degli abitanti.

La sua opera è presente in collezioni private e pubbliche: per il Comune di Troia realizza tre sculture-fontana "Monumento alla Pace", a Gallarate e Alghero una scultura per non vedenti "Una città da toccare", a Somma Lombardo due bassorilievi per la facciata della Nuova Biblioteca Comunale "Memorie di segni ritrovati", a Sassari due sculture "Pilastrini del cielo" per l'ingresso del nuovo Tribunale dei Minori.

Una sua opera significativa è stata esposta alla Fondazione Arnaldo Pomodoro nell'ambito della mostra "La scultura Italiana del XX Secolo" nel 2005.

Memorie di segni ritrovati

*Segno, traccia, impronta rilievo di un suono,
scrittura parlata, tracciata.*

*Segno inciso nella terra, modellato nella creta,
scavato dentro il legno, scolpito nella pietra,
fuso nel bronzo.*

*Segni raccontati, aggrovigliati, evocati,
pensati e desiderati, sognati e negati.*

Segni snocciolati, rosario di preghiera.

Segni imprigionati tra le sbarre degli uomini.

*Segni remoti dall'antico papiro emigrano
nei diversi paesi stranieri, si riuniscono
sullo schermo virtuale, a suggerire
una testimonianza di possibile fratellanza.*

Poesia dedicata ai Giochi Olimpici di Pechino 2008



I segni della scrittura, cartapesta e alluminio, cm 54 x 25 x 10

Giuseppe Fantinato

Nato a Bassano del Grappa, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è incisore e pittore. Dalla fine degli anni sessanta, inizia un lavoro di riflessione sugli elementi costruttivi e strutturali dell'incisione, tanto da avviare il suo linguaggio di ricerca in questo settore specifico e porsi tra i più significativi artisti italiani.

A tutt'oggi il suo mezzo espressivo preferito è l'acquaforte, prevalentemente risolta con una preziosa tecnica punteggiata. Ha partecipato con successo a diverse mostre alla Bevilacqua La Masa (VE), alla biennale di Cittadella (Pd), alla Triveneta di Padova, al Premio Internazionale Repubblica di San Marino.

Nell'attività incisoria è presente fin dal 1965 con il premio ricevuto a Roma riservato agli allievi dell'Accademia di Belle Arti. Oltre alle molte esposizioni personali, ha partecipato alle maggiori manifestazioni nazionali ed estere, tra cui: le Biennali di Cittadella, di Oderzo, di Biella, di Campobasso, di Cavaion Veronese, quelle di Lussemburgo, Germania, ex Jugoslavia, Repubblica Ceca. Dal 1969 fa parte dell'Associazione Incisori Veneti e fino al 2006 è stato Docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia.



Prometeo, incisione ad acquaforte, lastra mm. 490 x 430, foglio cm 70 x 50

Giuseppe Finocchiaro

L'artista, nato a Catania, vive e lavora a Gravina di Catania. Si è formato presso l'Istituto Statale d'Arte di Catania e l'Istituto Statale d'Arte di Urbino. È stato docente di materie artistiche e presidente dell'Associazione Grafica Originale di Milano. Socio dell'Associazione Incisori Siciliani, Palermo e Socio Associazione Incisori Italiani, Vigonza, Padova. È presente con opere grafiche in molte ed importanti collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Recensito in tutti i volumi del "Repertorio degli Incisori Italiani nel Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne di Bagnacavallo"; ha tenuto mostre personali in Italia, Germania, Polonia, Messico. È stato insignito "dell'Ambrogino d'Argento" del comune di Milano per meriti artistici.

Ha partecipato su invito alle più significative manifestazioni nazionali ed internazionali di grafica: Il Biennale nazionale d'incisione G. Polanschi, Cavaion Veronese 2003; IV Biennale dell'incisione italiana contemporanea Campobasso 2006; "Passaggio a sud", Biennale di grafica, Palermo 2007; Premio Santa Croce grafica, Pisa 2007; VIII e IX Biennale internazionale per l'incisione, Acqui Terme 2007 e 2009; XI Biennale di incisione, Gaiarine, Treviso 2009; IV Internazionale biennale di grafica, Spalato (Croazia) 2009.

Ha collaborato per la grafica con le Gallerie Forni di Bologna, S. Angelo di Biella, John Szoke Rogallery, New York.

Ha realizzato acqueforti e acquetinte originali per la New Jersey Sinfphony Orchestra.



Olimpia, incisione, 2lastre in ottone mm. 370 x 570, foglio cm 56 x 76

Giuseppe Fiorello

Artista pugliese, lavora come docente di disegno e storia dell'arte nei licei e parallelamente sperimenta con la grafica, la fotografia e la rielaborazione digitale.

Del suo lavoro hanno parlato Giuseppe Appella, Lucia Anelli, Vito Caiati, Rino Cardone, Marilena Di Tursi, Antonella Marino, Pietro Marino, Raffaele Nigro, Franco Palumbo, Piero Ragono, Giorgio Trentin, Maurizio Vitiello.

Numerose le sue partecipazioni a rassegne, premi e mostre, tra cui: Rassegna d'arte contemporanea "Sole/Mare/Luce", Leporano 1986; Mostra "Accumulazioni", Bari 1988; segnalazione premio "Arte 92", Arnoldo Mondadori, Milano 1992; "The 18 International Independent Exhibition of Prints", Kanagawa Giappone 1995 e 1997; "Repertorio degli incisori Italiani", Bagnacavallo 1997-1998; mostra "Aspetti dell'incisione oggi in Italia 2000", Gaiarine 2000; mostra "Muzeul Florean", Baia Mare, Maramures, Romania 2001; mostra "Confluenze", Palazzo Terzella Tramutola, Potenza 2005 ; VIII Settimana della Cultura, Biblioteca Nazionale, Potenza 2006; mostra "Chalkos", Potenza 2006; "Frammenti in dis_armonia", Galleria 2 Effe, Bari 2007; Biennale d'incisione di Saint Maur, Francia 2007; "Contrappunti Convergenti", Galleria Arte e Immagine, Bari 2007; Mostra personale "Ex_porre ", Galleria Arte e Immagine, Bari 2007; Mostra personale "Eyes Wide Shut", Foyer Teatro Tommaso Traetta, Bitonto 2008; Dalle stelle d'artista alle stelle di natale a Terlizzi, Città di Terlizzi; Né carne né pesce, rassegna d'arte contemporanea, Ospedaletto dei Crociati, Molfetta – Bari.

I segni delle geometrie secolari cinesi e giapponesi diventano un'icona olimpica che l'artista ha ripreso e reinterpretato con il "tratteggio nostrano". Come la seta, portata all'occidente da Marco Polo, è diventata un materiale basilare dei nostri manufatti, così questa iconografia diventa una sintesi che varca il tempo e le frontiere.



Sulle vie della seta, incisione ad acquaforte, lastra mm. 500 x 400, foglio cm 70 x 50

Simonetta Fontani

Nata a Firenze, vive a Prato. Da diversi anni partecipa con successo ad importanti premi nazionali ed internazionali fra i quali si segnalano le affermazioni al "Premio Firenze" (Fiorino d'oro e Fiorino d'argento), al "Premio Italia per le Arti Visive" (premio del Comune di Capraia e Limite e copertina della rivista Eco d'arte moderna), al premio "Città di Soliera", al "Premio Santhià", al premio "Città di Breno".

Ha allestito numerose personali fra le quali si ricordano quelle al Seminario Vescovile di Fiesole, nella Galleria Comunale di Piombino, alla Sala Anselmi della Provincia di Viterbo, al Centro Torre Strozzi a Parlesca (Pg), al Palagio di Parte Guelfa di Firenze, all'Ex Fornace Pasquinucci di Capraia Fiorentina (Fi), alla Biblioteca Comunale di Pontassieve (Fi), alla Sala Comunale di Marina di Grosseto e alla Galleria Sasseti di Milano.

Dal 2002 partecipa alla Fiera "Immagina" di Reggio Emilia. Ha esposto in rassegne in Brasile, Spagna, Croazia, Slovenia e Bielorussia.

Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

In tutti gli eventi della vita la passione che ti travolge può fare superare qualsiasi limite.



Travolti, *tecnica mista*, diametro cm 80

Renata Freccero

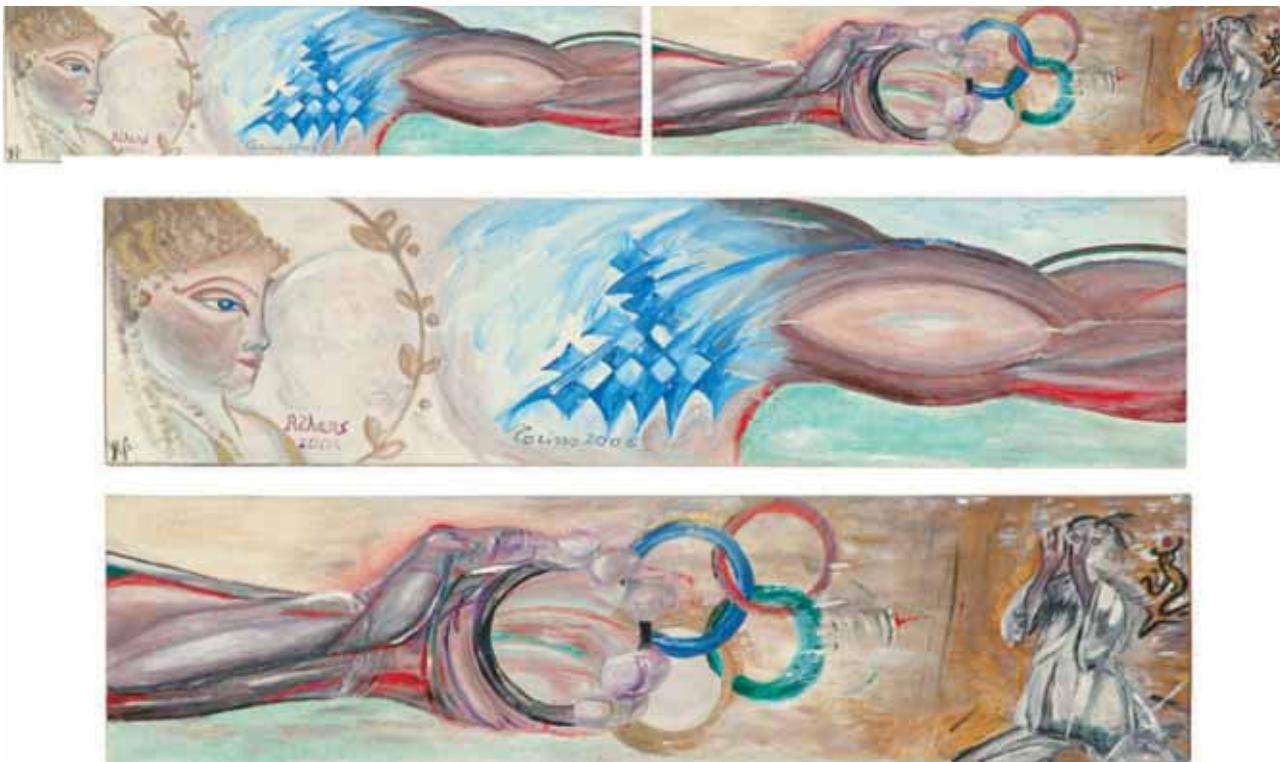
Laureata all'Università degli Studi di Genova è stata allieva del Professor Michele Federico Sciacca, già docente di lingua e letteratura italiana e storia nella scuola secondaria superiore, abilitata all'insegnamento di filosofia e storia per i licei, già professore di Storia dell'Educazione Fisica e degli Sport presso l'ISEF di Torino, è docente di Storia dell'Educazione "Fisica" presso la S.U.I.S.M. Università degli Studi di Torino. Ha dedicato numerose pubblicazioni e articoli allo Sport e all'Educazione Fisica. Ha vinto diversi premi letterari, fra cui, il primo premio letterario sezione Sport Giovanni Gronchi di Pontedera 1998 con i volumi "Sport e Società" Edizioni Levrotto e Bella, Torino; il primo premio letterario Omaggio ad Alessandro Manzoni, Roma 2000 con la riedizione "L'arte Gymnastica libri sei" di Girolamo Mercuriale, Edizioni Minerva Medica, Torino.

Collabora con diverse Università italiane ed estere, è stata relatrice di Congressi Internazionali a Budapest, Copenhagen, Firenze, Forlì, Lorient, Louvain, Montpellier, Neuchâtel, Poitiers, Roma, Urbino.

Ha partecipato al progetto "Atene/Torino due Città in Movimento" con la relazione "La nascita dell'antico Tempo Olimpico e i valori formativi classici rinnovati nel III millennio" Atene 2004; è intervenuta alla "Giornata Olimpica" indetta dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria sul tema "Spirito Olimpico, da Atene 2004 a Torino 2006"; al Convegno "Riflessioni sull'Etica" realizzato dal Comitato Nazionale Italiano Pierre de Coubertin del 23 luglio 2004 Cogoleto, Genova, Città dello Sport e dell'Olimpismo, dove ha presentato "L'Etica e la Formazione olimpica"; è stata inoltre relatrice al Seminario propedeutico: "L'educazione sportiva nelle scuole alla luce dell'antica filosofia olimpica e della moderna pratica" rete di scambi fra le scuole della provincia di Torino e le scuole della Grecia - CESEDI, con oggetto: I Giochi Panellenici.

È stata promotrice dei Simposi tenuti il 26/27/28 gennaio 2006 presso il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università degli Studi di Torino "Omaggio a Hieronymus Mercurialis forlivensis – TORINO 2006 De Artis Gymnasticae apud Antiquos Celeberrimae, nostris Temporibus Ignoratae". È in rapporto con l'ISHPES, il C.E.S.H. "European Committee for Sports History", la S.I.S.S., Società Italiana Storici dello Sport, l'A.O.N.I.

È inoltre docente, sempre presso la SUISM di Torino, al corso di Cultura della Sicurezza Stradale, insegnamento finalizzato a trasmettere contenuti necessari per limitare gli incidenti sulla strada e i drammi che ne conseguono. A questo tema ha dedicato molte pubblicazioni fra cui "Ambiente Strada" edito da SEI, Torino 2003, è stata formatrice di "Cultura della sicurezza stradale" per i docenti di ogni ordine e grado Regione Piemonte e Liguria.



Philia: Amore, olio su 2 tele, cm 20 x 80, cm 20 x 80

Renato Galbusera

Nato a Milano nel 1950, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Svolge attività di insegnamento presso l'Accademia Albertina di Torino.

Si occupa di progettazione, allestimento e cura di esposizioni e di arte pubblica, in Italia e all'estero.

Partecipa a diverse esposizioni in Italia e all'estero, tra le quali si ricordano le varie presenze alla Biennale Città di Milano alla Permanente (1984, 1987, 1989, 1994) e alla VII Triennale dell'Inquisizione, sempre alla Permanente di Milano nel 1994.

Numerose anche le collettive nelle quali è presente: Milano, Madrid, Valencia, Barcellona, Torino, Monza, Voghera, Bologna, Berlino.

Nel 2008 ha preso parte a "Europa art languages", Galeria Fernando Arcolea ed inoltre alla collettiva "Spirito Olimpico italiano" a Casa Italia, Pechino, durante i XXIX Giochi Olimpici. Nel 2009 espone alla Oberste Baubehorde a Munchen.

Sancire la pausa nei conflitti: lo spirito di Olimpia fa fatica a rinnovarsi nel tempo presente.

Il tuffatore che si libra nell'aria sembra voler abbandonare, lasciandosela alle spalle, la fatica del quotidiano.

Slanci e cadute sono da sempre la nostra storia.



Il Tuffatore, *tecnica mista su tela*, cm 120 x 100

Vincenzo Gatti

Artista di Torino, città in cui vive e lavora, è stato titolare per un ventennio della Cattedra di Tecniche dell'Incisione, che fu già dei suoi maestri Calandri e Franco, all'Accademia Albertina di Torino, Istituzione di cui è stato direttore.

Tra le occasioni espositive si ricordano le personali alla galleria "Le Immagini" di Torino nel 1986 e nel 1990; la mostra alla galleria "Davico" di Torino nel 1995; alla galleria "Fogolino" di Trento del 2000, alle gallerie "44" di Torino e "Sant'Angelo" di Biella nel 2006.

È stato invitato alle maggiori rassegne della grafica incisa, nazionali e internazionali.

Nel 2001 è stata allestita un'antologica della sua opera a Palazzo Opesso di Chieri.

Nel 2002 gli è stato assegnato il I Premio alla Biennale Internazionale di Grafica a Francavilla e nel 2006 il Premio Santa Croce. Nell'ambito dell'incisione ha fatto parte di giurie e comitati scientifici, ha curato mostre, collaborato a cataloghi, pubblicato vari scritti riguardanti la pratica e la didattica.



Lo Spirito Olimpico, disegno su carta, cm 70 x 50

Mario Guadagnino

L'artista frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia, sua città natale, avendo come insegnanti Guido Cadorin per la pittura e Cesco Magnolato per l'incisione.

È stato fino al 2000 titolare della prima cattedra d'incisione nella medesima Accademia.

Fa parte dell'Associazione Incisori Veneti e da lungo tempo è membro del Comitato Direttivo.

Vincitore nel 1996 del Premio Internazionale Biella per l'Incisione, ha partecipato alle più importanti Esposizioni d'incisione in Italia ed all'Estero. È presente in catalogo a: Il Biennale dell'incisione italiana contemporanea, Campobasso 2002; III Rassegna L'Arte e il Torchio, Cremona 2003; Il Biennale d'incisione "G.Polanschi", Cavaion Veronese 2003; Premio dell'incisione Santa Croce sull'Arno 2003. Nel 2003 ha tenuto una personale all'interno di Ravenna Festival ed ha preso parte a collettive a Monsummano T.me (Pistoia) e S.Donato M.se (Milano).

È presente sin dal 1993 nel repertorio degli Incisori Italiani di stampe antiche e moderne di Bagnacavallo.

Ha fatto parte di commissioni nei Concorsi per le tecniche incisorie.

Sue opere sono presenti in collezioni italiane ed estere.

L'opera rappresenta in modo ironico gli aspetti contraddittori del mondo in cui viviamo.



Tra Olimpia e Babele, tecnica mista incisione a punta secca acquerellata con inserti di collage, cm 50 x 63

Maria Jannelli

Nata a Milano nel 1951, si diploma al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Brera. È presente a varie esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero: Milano, Ferrara, Berlino, Madrid, Barcellona, Valencia, Torino, Gemonio.

Tra le ultime mostre personali, nel 2006: "Canto civile", Galleria Montrasio, Milano e "Renato Galbusera – Maria Jannelli", Albergo dell'Arte, Milano.

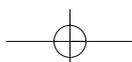
Del 2007 "Viaggio nel brusio vitale", Solea, Senigallia.

Tra le ultime collettive cui ha preso parte : "Europe art languages, American prints", Valencia e "Tracce", Cascina Grande, Rozzano (Mi) nel 2006. Del 2007 sono: "Transform", BBK, Wurzburg; "Tragodia", diverse sedi, Siracusa; "Trentapertrenta", autoritratti, Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende (Varese); "Magnificat", Palazzo Baronale e Fortezza, Ficarra (Messina). Nel 2008 prende parte alla collettiva "Europa art languages", Galeria Fernando Arcolea e alla collettiva "Spirito Olimpico italiano" a Casa Italia, Pechino, nell'ambito dei XXIX Giochi Olimpici. Nel 2009 espone alla Oberste Baubehörde a Munchen.

Oggi è docente di discipline pittoriche al Liceo Artistico di Brera di Milano.



Kouros, tecnica mista su tela, cm 80 x 80



Manuela Kanaris

Manuela Kanaris, nata in Congo Belga da madre greca, dopo aver a lungo viaggiato, dal 1995 vive a Torino.

Attratta dai temi legati al dinamismo, all'attimo di un passo di danza, alla concentrazione del musicista, alla tensione del gesto dell'atleta, intende l'opera artistica quale sintesi del pensiero, atto liberatorio, meditazione.

Il senso profondo, interiore, intimo dell'esistenza, rappresenta l'essenza della ricerca di questa artista, sempre in bilico fra arte figurativa e pagine poetiche.

Come in un sogno il discobolo rievoca le prime Olimpiadi.

La montagna d'oro è tortuosa e la vetta appare lontana, il migliore la raggiungerà. La storia continua: è l'invito che sporge oltre la tela.....



Passato. Presente Futuro, tecnica mista con imprimitura di oro in foglia, cm 60 x 90

Paolo Lantieri

Nato a Messina ha studiato in Brera, a Milano. Risiede a Firenze, dove ha frequentato la scuola di Primo Conti all'Accademia di Belle Arti e si è laureato in Architettura. Attivo da tempo, ha partecipato alle fiere di Bari, Palermo, Milano, Firenze, Vicenza.

Nel 1997 ha tenuto una personale alla Galleria Mentana di Firenze, con presentazione e catalogo a cura del critico Paolo Levi, dove l'artista presenta un figurativo di impronta cubista che guarda al grande manifesto europeo del Novecento. Nel 1998 gli è stata assegnata la medaglia d'oro al III Salon des Artes en Méditerranée a Bastia in Corsica.

È stato ospite alle seguenti manifestazioni: "Firenze oggi – Arte in Galleria"; "Novecento – i temi della tradizione figurativa"; XIV Premio Firenze e alle Fiere "Art International".

Si susseguono negli anni successivi mostre importanti in Italia e all'estero (Francia, Austria, Belgio, USA) con riconoscimenti significativi di critica e di pubblico, tra le quali si ricordano la personale alla Galleria "La Tartaruga" di Roma e quella presso la Galleria "Sant'Isaia" di Bologna.

Hanno scritto di lui: PierFrancesco Nistri, Nicola Nuti, Paolo Rizzi, Giuliana Matthieu, Tommaso Paloscia (v. L'arte in Toscana vol. III).

Nel 2008 la Regione Toscana ha acquisito per la propria collezione una sua opera precedentemente esposta a Palazzo Cerretani in Firenze.



Attesa, olio su tela, cm 100 x 100

Sandro Lorenzini

Terminati gli studi in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, Sandro Lorenzini opera fino al 1975 come scenografo nell'ambito teatrale milanese.

Dopo questa data si dedica a tempo pieno alla ceramica, riconoscendo a questo materiale caratteristiche ideali di duttilità ed espressività tali da costituire un formidabile mezzo con cui realizzare scultura. Nel 1984 su invito di Peter Voukos, si reca negli Stati Uniti per lavorare ad un progetto relativo alla scultura ceramica presso la Berkeley University.

Successivamente svolge un'analogha attività presso la California State University, San José. Dal 1986 sperimenta l'installazione di grandi opere di scultura ceramica in spazi architettonici e storici di forte connotazione, lavorando su specifiche impostazioni tematiche.

Intensa è la sua attività espositiva dagli anni '80, dapprima in Italia, successivamente negli USA, in Europa (Francia, Germania) e Asia (Cina, Giappone).

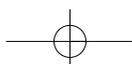
Partecipa ad innumerevoli mostre personali, collettive e rassegne; esegue prestigiose commissioni in tutto il mondo, spaziando fra vari materiali come la ceramica, il legno, il vetro, l'acciaio, la pietra, il bronzo.

Si aggiudica numerosi premi e riconoscimenti in competizioni internazionali (*"Biennale De Ceramique"* Vallauris-Francia, *"International Ceramic Competition"* Mino-Giappone, *"Mostra Internazionale della Ceramica"* S.Stefano di Camastra-Italia, *"Concorso Faenza"* Italia, *"Biennale for Ceramics"* Cairo-Egitto). È responsabile dell'ideazione e della direzione artistica di importanti progetti espositivi che coinvolgono istituzioni pubbliche ed artisti internazionali. Dall'inizio degli anni novanta suoi importanti lavori vengono acquisiti da prestigiosi musei in tutto il mondo tra cui spiccano quelli di Mino, Shigaraki, Toki, Seto e Gifu in Giappone. Negli ultimi anni la sua attività di sperimentazione artistica e didattica lo vede al lavoro per lunghi periodi presso centri di eccellenza, come il Ceramic Cultural Park di Shigaraki o l'Anderson Ranch Art Center, in Colorado.

Recentemente ha tenuto importanti esposizioni negli Emirati Arabi Uniti.



Equilibrium, acrilici e oro su 5 tavole, cm 176 x 241



Cesco Magnolato

Cesco Magnolato risiede a San Donà di Piave (VE), dove lavora. La sua attività è iniziata a Venezia nell'immediato dopoguerra, nell'ambiente dell'opera Bevilacqua La Masa.

Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Venezia e presso l'Accademia di Brera a Milano. Ha partecipato alle più importanti esposizioni di pittura e grafica in Italia e all'estero, tra le quali ricordiamo: XXVII, XXVIII, XXIX, XXXI Biennale di Venezia; Quadriennali Romane nel 1955, 1959, 1965; le Biennali dell'incisione Galleria Bevilacqua La Masa, VE '55/'57, '59/'61/'63/'65/'68 ; "Incisori veneti" a Bruges-Liegi-Erlangen- Stoccolma 1956; I "Premio Titano", San Marino 1956; CXVI Quadriennale Nazionale d'Arte Torino 1959; III Biennale Internazionale d'Arte del Mediterraneo di Alessandria d'Egitto, 1959-60. Ha esposto un gruppo di opere alla Mostra "Cultura italiana oggi" organizzata dalla Biennale di Venezia a Copenaghen, Oslo, Goteborg - 1961. Nel 1963 ha partecipato alla XXI Edizione del "Salon Populist" a Parigi presso il Museo d'Arte Moderna; è stato presente alla Mostra Biennale Internazionale della Grafica - Firenze 1968, 1972, 1976; alla Quatrieme Biennale Européenne de la Gravure de Mulhouse in Francia - 1980; alla Biennale Europea a Heidelberg, Baden-Baden - 1981; alla Mostra Internazionale di "Arteder" Bilbao - 1982. Mostra di Artisti veneti, Museo del Castello di Praga e Museo Nazionale di Bratislava '84/85; dal X al XXXVI Premio Sulmona (AQ). È stato inserito in catalogo alla II Biennale d'incisione "G. Polanschi", Cavaion Veronese 2003; Il Triennale internazionale d'incisione "Gianni Demo" Chieri 2003.

Con le sue opere ha illustrato testi poetici e narrativi. I suoi lavori sono presenti in collezioni pubbliche sia in Italia che all' Estero, tra cui: Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne, Bagnacavallo; Civici Musei del Castello Sforzesco, Raccolta Bertarelli, Milano; Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma; Gabinetto Nazionale delle Stampe, Roma; Gabinetto delle Stampe, Santa Croce sull'Arno (Pisa); Victoria and Albert Museum, Londra; Accademia di Belle Arti, Berlino; Museo di Belle Arti "Puskin", Mosca; Galleria d'Arte Moderna, Sion (CH); Collezione dr. Gerard R. Pomerat, Stati Uniti d'America. Biografia e bibliografia completa si trovano presso l'Archivio Storico della Biennale di Venezia.

Una corsa ... l'asta si flette ...in un istante l'uomo, arrampicato su questa, spicca il volo dispiegando le ali oltre quella finestra nel cielo ...e' la via per il riscatto, la realizzazione di un sogno o forse, se il cuore ed i muscoli oseranno, per l'immortalita'.



Un salto fra le nuvole, acrilico su carta, cm 70 x 50

Franco Margari

L'artista vive e lavora a Firenze. Attivo da trent'anni, è passato alla pittura da circa quindici anni, dopo un'esperienza grafica approfondita in particolare nelle tecniche incisive. Partito da una figurazione paesaggistica di dense atmosfere, è approdato a una sintesi di astrattismo evocativo di forte ricerca materica, coloristica e di luminosità simboliche.

Le sue opere fanno parte d'importanti collezioni pubbliche e private fra cui le raccolte esposte al Comune di Pontassieve (FI); Comune di Certaldo (FI); Comune di Longiano (RM); Comune di Cecina sul Garda; Istituto SS. Annunziata di Poggio Imperiale (FI); Museo Diocesano di Firenze, Pinacoteca di Arte Contemporanea Regione Toscana.

Attività recente:

2004: Museo Diocesano di Firenze: personale; Consiglio Regionale Toscano Palazzo Panciatichi: personale; Villa Magnaguti Città di Goito (MN) personale nell'ambito del Premio Italia per le arti visive.

2004: Concorso Internazionale "Firenze" dove ha conseguito il primo Premio Fiorino d'oro, Reggio Emilia: Fiera Immagina.

2005 :Galleria Gadarte "Oltre la Superficie" rassegna.

2006: Lignano Sabbiadoro - Galleria Art -Time: personale; Pistoia - Biennale di Arte Sacra; Firenze- Palagio di Parte Guelfa - Verso un Nuovo Esistenzialismo- Milano – Studio Sassetti Cultura "Arcipelago" Ferrara – Palazzo Ex Borsa: personale. 2007: Ferrara – Castello Estense " Cromaticos" Firenze - Grand Hotel Westing Florence: personale; Firenze - Galleria Spazio Art-Art: personale; Acquasparta (TN) - Palazzo Cesi "Coelum"; Genova - Palazzo Ratto - Picasso "Intuizione Globale di Forma e Colore" Panzano in Chianti - Limonaia di Priscille "Arcipelago".



Voglia di vincere, *tecnica mista su tela*, cm 60 x 60

Enzo Marino

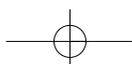
Il "cognitivismo-connettivo" è il pensiero estetico di E. Marino con il quale egli esplora il percorso umano e lo ricolloca in uno spazio temporale indefinito tra l'essere e l'inesistenza con un gioco grafico di negativo-positivo.

Con la sua sperimentazione approda a nuove tecniche ed espressioni artistiche come le "Alaniline", la "Rollerpainting" le "Tempere fuse" le "Graffisculture" ed altre. Nato a Casoria-Napoli è segnalato dalla critica nel Catalogo Nazionale di Arti Moderne Bolaffi/Mondadori 1985 mentre le sue opere sono in Musei e collezioni pubbliche e private internazionali.

È il fondatore dei Free International Artists ed è l'ideatore e curatore di diversi eventi di successo come "Rags in the Wind - Stracci al Vento" (Napoli/Graz/Moziriski), "La Ruta de Quetzalcóatl en el Arte" (Napoli/London/Lecce/Santa Fe), "G.Garibaldi,...uomo della Libertà, uomo dell'Umanità..." (Bergamo/Montevideo).



Gli olimpionici, *trittico acrilico su tela*, a-cm 30 x 30 + b-cm. 30 x 40 + d-cm. 30 x 30



Renata Minuto

Nata a Savona, svolge la sua attività tra Savona, Albissola e Roma.

La prima mostra di "pittura" è nel 1957 ad Albisola da "Checchin", ritrovo abituale degli Artisti Lam, Jorn, Sassu, Fontana, Garelli, Fabbri; presente Carlo Cardazzo, grande Gallerista che le ordinerà nel 1963 una mostra personale a Venezia nella sua Galleria "Il Cavallino". Da allora l'impegno costante e la professionalità di questa artista sono diventate il comune denominatore di tutte le sue opere realizzate in pittura, ceramica e vetro. Renata Minuto ha dedicato ai grandi Papi savonesi, Sisto IV e Giulio II Della Rovere, tre grandi mostre:

- "Savona e i Della Rovere" per i 500 anni della morte di Sisto IV (sala consiliare del Comune di Savona - 1985);

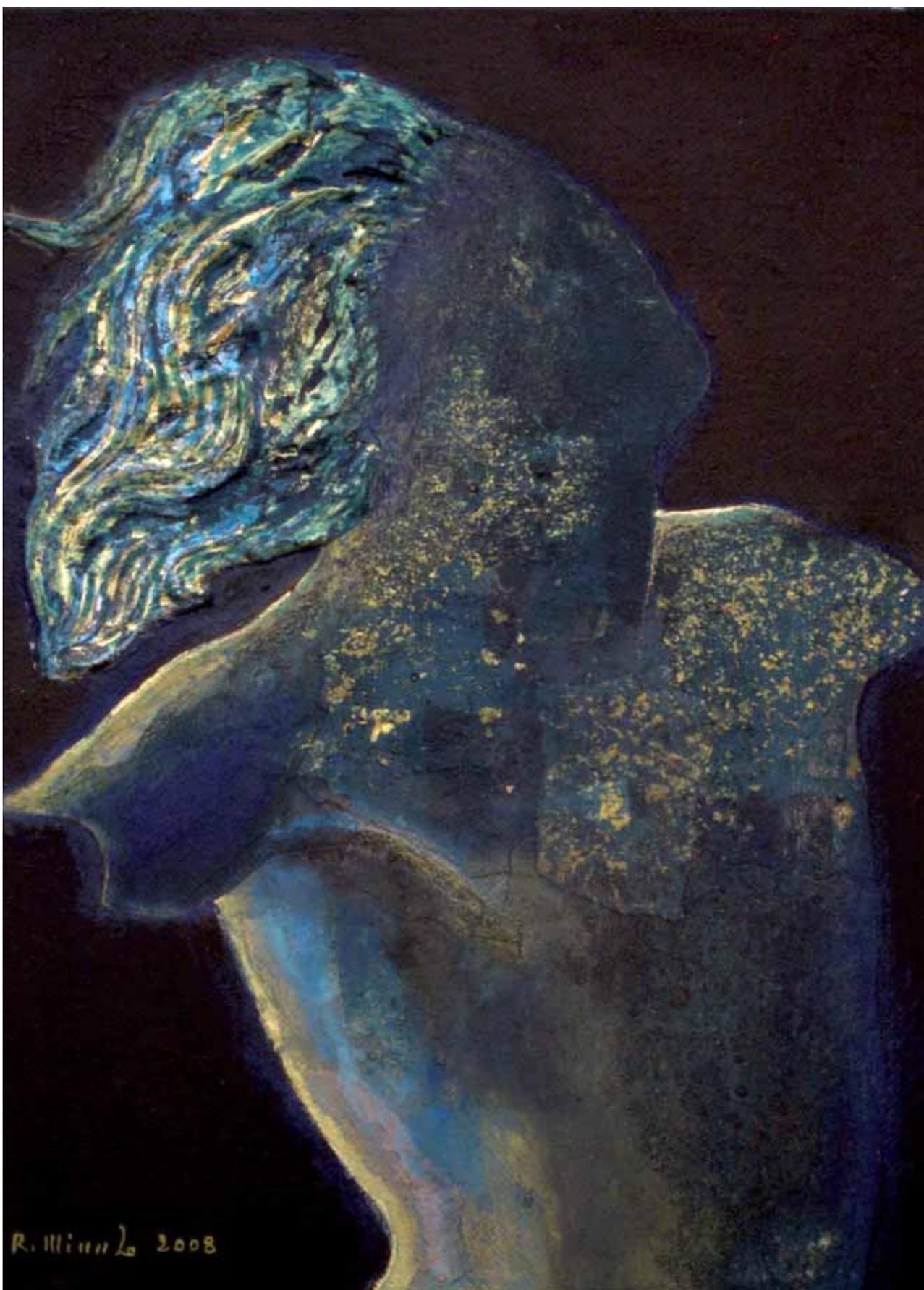
- "IULIUS II SISTI IIII NEPOS per i 500 anni dell'elezione al Soglio Pontificio di Giuliano della Rovere (Cappella Sistina e Chiostro della Cattedrale di Savona -2004);

- "I Della Rovere e Roma" – 500 Anni della Patriarcale Basilica di S. Pietro (Museo di Castel S. Angelo – Sala delle Colonne, 2008); Pinacoteca Civica palazzo Gavotti, Savona; Museo Civico d'Arte Contemporanea, Albissola Marina; Spazio 22, Celle Ligure.

Un lavoro di grande rilevanza è il pannello in ceramica "Madonna della Misericordia di Savona", collocato nei Giardini del Vaticano e offerto al Pontefice Giovanni Paolo II, il 10 Maggio 1995, in occasione del 180° anno dell'incoronazione della Madonna da parte di Papa Pio VII. L'opera è una ceramica policroma in alto rilievo (mt. 4,80x2,40) realizzata presso la Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 - Albisola.

"Arte – Sport", connubio meraviglioso nato con l'uomo e sempre l'uomo ha accompagnato coniugando i valori della bellezza e della competizione nel rispetto dei principi morali, etici e dei diritti dell'uomo. L'artista per realizzare l'opera dedicata ai Giochi Olimpici di Pechino, si è portata ai tempi di "Olimpia". Ha immaginato "L'atleta" vibrante, teso nello sforzo della competizione, libero, con i lunghi capelli percorsi dal Soffio del Vento.

Questo atleta di oro e di turchese è come una bronzea scultura rimasta per secoli nelle profondità marine e risorta in tutto il suo splendore.



L'atleta, tecnica mista con imprimitura di oro in foglia, cm 130 x 90

Elena Monaco

Si è formata presso il Liceo Artistico con il maestro Saroni e all'Accademia delle Belle Arti di Torino con i docenti: Menzio per la Pittura, Calandri e Franco per l'Incisione. Sempre presso questa Accademia ha frequentato la Scuola libera di nudo seguita dagli insegnanti Fanelli e Barovero e i corsi di Grafica d'Arte con Gatti, Gay, Tamburelli, Tassisto e ancora Fanelli.

Ha partecipato ai corsi estivi di Grafica presso l'Accademia di Urbino.

Attualmente insegna disegno anatomico e tecniche pittoriche all'Istituto Europeo del Design. Le sue più recenti mostre personali sono state: Mani...Mani...Manie, Milano, 2000; Di-Segni, Ospedale Mauriziano, Torino 2001; - Disegni - Il Quadrato, Chieri (Torino) 2003; - Opere in Nero - Isola di S. Rocco, Mondovì (Cuneo) 2004; le personali a S. Maurizio Canavese (Torino), Sala Consigliare e presso Banca Sella, Torino 2005; Antoillogica, Galleria Emmediarte, S. Stefano Belbo, Cuneo 2008; Cooperativa Borgo Po e Decoratori, Torino 2008; Libreria Bocca, Milano.

Nel 2006 ottiene il 1° premio per la sezione grafica e il 1° premio Faber Castell al concorso internazionale Arte Mondadori.

Segnalata da Renzo Guasco nel Catalogo Bolaffi Grafica.

Vive e lavora a Torino.

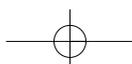
Superare i limiti.

Il corpo esaltato e trasfigurato in gara con i propri limiti.

Il corpo che si espande e supera i confini della pelle.



Icaro, *incisione a cera molle e acquaforte, lastra mm. 265 x 357, foglio cm 50 x 70*



Isabella Monari

Artista bolognese, si è laureata in Scienze Politiche con indirizzo sociologico, percorso che le ha consentito di approfondire il suo interesse per la vita sociale e i rapporti umani. Nei suoi quadri è centrale la "persona", mai isolata, sempre inserita in un contesto di relazione. Ha arricchito la sua esperienza artistica frequentando la Scuola libera del nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. In questi anni ha realizzato numerose personali a Bologna, Galleria d'Azeglio, ottobre 2000; a Bologna, Auditorium, giugno 2001; a Bologna, Club Le Fonti, settembre 2002; a Roma, Galleria L'Acquario, maggio 2003; a Follonica, Pinacoteca Modigliani, dicembre 2003; a Roma, Galleria Paolo Antonacci, giugno 2004; a Bologna, Galleria Gnaccarini, novembre 2005; a Roma, Circolo del Ministero degli affari Esteri, maggio 2006; a Roma, Roma Polo Club, giugno 2006; a Roma, Roma Yacht Club, ottobre 2006; a Roma, Capannelle, novembre 2006; a Frascati, Auditorium Scuderie Aldobrandini, dicembre 2008; a Torino, Club di Scherma, aprile 2009; a Torino, Sporting Club, giugno 2009. Alcune opere dell'artista sono entrate a far parte della collezione d'arte Farnesina e del CONI di Roma.

Suoi dipinti sono esposti alla Galleria Marescalchi e alla Galleria Oberdan Studio d'Arte di Bologna e all'Ambasciata di Berna.



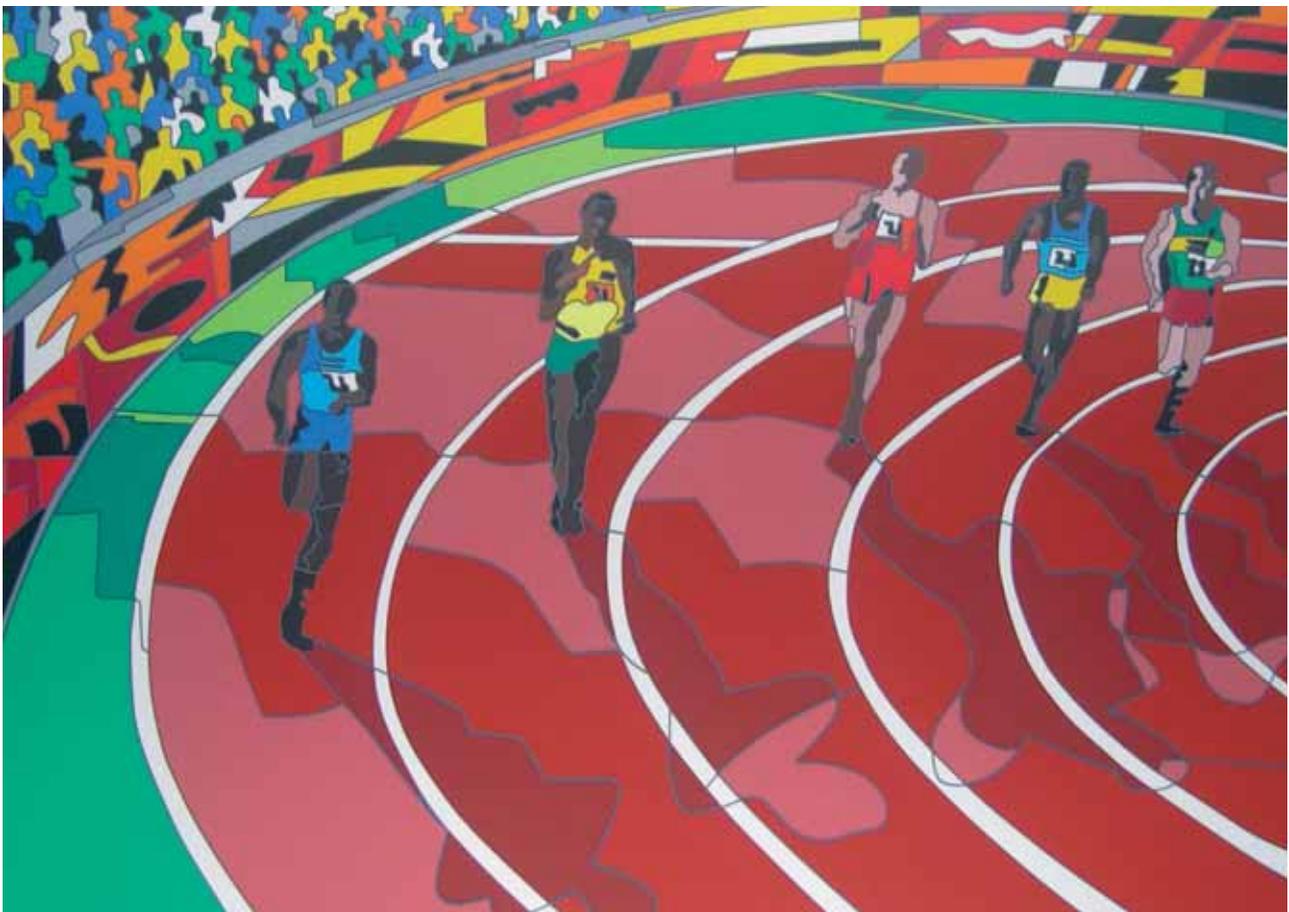
Duello in campo aperto, olio su tela, cm 62 x 83

Ugo Nespolo

Diplomato all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, laureato in Lettere Moderne, vive e lavora a Torino. I suoi esordi risalgono agli anni Sessanta, alla Pop Art, ai futuri concettuali e poveristi.

Negli anni settanta Nespolo si esprime anche attraverso il cinema: in particolare quello sperimentale, d'artista. Ai suoi film hanno dedicato ampie rassegne istituzioni culturali come il *Centre Georges Pompidou* di Parigi, il *Philadelphia Museum of Modern Art*, la *Filmoteka Polska* di Varsavia, la *Galleria Civica d'Arte Moderna* di Ferrara, il *Museo Nazionale del Cinema* di Torino. Gli anni Ottanta costituiscono il cuore del "periodo americano" con importanti realizzazioni nell'arte applicata. Sono degli anni novanta le prestigiose collaborazioni artistiche come la campagna pubblicitaria per Campari, scenografie e costumi del *Don Chisciotte* di Paisiello per il Teatro dell'Opera di Roma, itinerante all'Opera di Parigi, Losanna, Liegi e Metz. La nomina a direttore artistico della Richard-Ginori e la collaborazione con la storica vetreria d'arte Barovier & Toso di Murano per la quale Nespolo crea una serie di opere da esporre a Palazzo Ducale di Venezia.

Il nuovo millennio si apre con un'antologica al Palazzo Reale di Napoli e per l'Anno Giubilare Nespolo illustra un'edizione pregiata dell'Apocalisse. Nel 2001 torna al cinema con *FILM/A/TO*, prodotto dall'Associazione Museo Nazionale del Cinema di Torino in occasione della retrospettiva "*Turin, berceau du cinéma italien*" al Centre Pompidou di Parigi. Realizza una personale a Fukui, nell'ambito di "*Italia in Giappone 2001*". Nel 2002 è stato nominato consulente e coordinatore delle comunicazioni artistiche nelle stazioni della costruenda Metropolitana di Torino. Nel 2003 inaugura la nuova sede Alitalia a New York con una personale. Altre mostre: *Galleria d'Arte Moderna* di Mosca, *Accademia di Belle Arti* di San Pietroburgo a Minsk per proseguire poi in Lettonia. Altre mostre personali avvengono: all'*Istituto Italiano di Cultura* di Parigi; durante il Festival del Cinema di Locarno due mostre personali: presso la sede del Festival e alla *Galleria d'Arte Moderna*; una personale al *Museo Nazionale Cinese* di Pechino. Per il 53° Festival Puccini 2007 la *Fondazione del Festival Pucciniano* gli affida l'ideazione e realizzazione di scenografie e costumi della "*Madama Butterfly*". Del 2008 la personale "*Point of view*" a New York (Galleria Walter Wickiser Inc.) e la partecipazione con due opere alla mostra "*Italics: Arte Italiana fra tradizione e rivoluzione, 1968-2008*", organizzata in collaborazione con il Museo di Arte Contemporanea di Chicago. Nel 2009 Biella, sua città natale, gli dedica "*Nespolo, ritorno a casa*", grande mostra antologica presso il Museo del Territorio.



Volata, serigrafia, cm 70 x 90

Maria Antonietta Onida

Quest'artista torinese è stata allieva di Sergio Albano per la pittura e di Nando Eandi per l'incisione.

A partire dagli anni ottanta ha partecipato a mostre collettive e personali, tra cui: Piemonte Artistico Culturale; Venerdì d'Arte; "Il fiume e oltre – Storie dal Po", con cenni critici di G. Sofiantino; Venezia - Galleria "Il segno grafico"; Palazzo Lascaris - 4° incontro Artiste torinesi; Galleria Ponte delle Ripe – Antologia dell'Incisione Piemontese, con presentazione di Giorgio Auneddu; "Quadrato di Chieri" anno 2002; Dante Selva - Officina d'arte" Avigliana anno 2009; Rassegna Città di Collegno "Il mito di Ares" 2008.

Ha preso parte alla Biennale Città di Campobasso V edizione Biennale di incisione 2008 e alla Biennale Città di Casale Monferrato, grafica ed ex libris 2009.

È presente in catalogo alla I Biennale d'incisione "G. Polanschi" Cavaion Veronese e alla VI Biennale Internazionale per l'incisione di Acqui Terme.



L'arrivo, incisione ad acquaforte e puntasecca, mm. 350 x 300, foglio cm 70 x 50

Giuseppina Oronti

Originaria di Vico Equense, la giovane artista vive e lavora a Roma.

Nel 2000 si diploma in Grafica Pubblicitaria presso l'Istituto Statale d'Arte di Torre Annunziata, Napoli. Nel 2003 si trasferisce a Roma per iscriversi alla R.U.F.A Libera Accademia di Belle Arti, dove si laurea in Grafica Pubblicitaria.

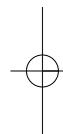
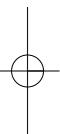
Le sue opere spaziano dalla grafica, alla fotografia, alle incisioni.

Nel 2005 partecipa al Public Design: Visual Progetto Biennale realizzando un cortometraggio dal titolo Segni Urbani, esposto alla Casa dell' Architettura Acquario Romano.

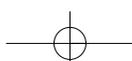
Nel 2006 partecipa a diverse collettiva presso la Rufartgallery con opere di grafica. Nel 2007 "Contatto", mostra fotografica ancora presso la Rufartgallery.

Nel 2008 "Contatto II°atto", mostra fotografica presso la Locanda Atlantide.

È del 2008 la partecipazione alla collettiva "Cinque artisti tra scultura e fotografia" presso la demo-house. Del 2008 "In-luce", esposizione permanente di fotografie presso il Banana Republics (Pompei). Dello stesso anno la partecipazione alla mostra "Spirito Olimpico italiano" a Casa Italia, Pechino e la doppia personale "Senza Titolo" presso "Accanto a Priscilla" (Roma) e presso "Simposio" (Roma). Nel 2009 "In due", doppia personale presso "Flux 23" (Roma).



Acque di Olimpia, *linoleografia*, matrice mm. 70 x 50



Angiolo Pergolini

Angiolo Pergolini, pittore e scultore, è nato a Firenze, dove risiede e lavora .

In vari anni frequenta corsi e studi d'arte.

La sua prima significativa mostra è avvenuta nell'ottobre del 2000 presso la Galleria fiorentina Mentana.

Nel 2001 ha esposto a Ginevra in Europ Art e a Gent presso Flanders Expo.

Negli anni successivi è presente in diverse mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

Dal 2003, oltre alla normale attività espositiva, partecipa, in collaborazione con la rivista "Eco d'Arte Moderna", a varie edizioni del Premio Italia, del Premio Firenze e alla Mostra Nazionale di Santhia', ricevendo premi e riconoscimenti.

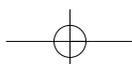
Dal 2005 è presente alla Fiera Internazionale "Immagina Arte" di Reggio Emilia.

Le sue opere si trovano in collezioni private in Italia, Germania e Stati Uniti, e in collezioni pubbliche nei comuni di Città del Vasto (CH) e Pontassieve (FI), CONI Foro Italicò Roma, libreria "Bocca" Milano.

Hanno scritto di lui critici e storici dell'arte: Roberta Fiorini, Angela Sanna, Nicola Nuti, Ivo Gigli e Lucia Mongardi.



Discesa libera, tecnica mista su tela, cm. 90 x 90



Pier Luigi Puccini

Pier Luigi Puccini nasce a Lucca nel 1948 assumendo, già negli anni Settanta il difficile ruolo di artista di punta nel panorama artistico cittadino. Pittore per vocazione, dal 1980 affianca alla sua ricca produzione anche quella di illustratore di libri e manifesti per case editrici, esperienze importanti nella scenografia e nella grafica, che ne vivificano le tematiche e le riflessioni pittoriche, in un connubio fruttuoso e particolarmente riuscito. La sua ricerca pittorica spazia dalle grandi opere ad olio su tela o su legno - che predilige -, all'acquerello, al pastello.



Volare con lo sport, acquarello su carta, cm. 100 x 70

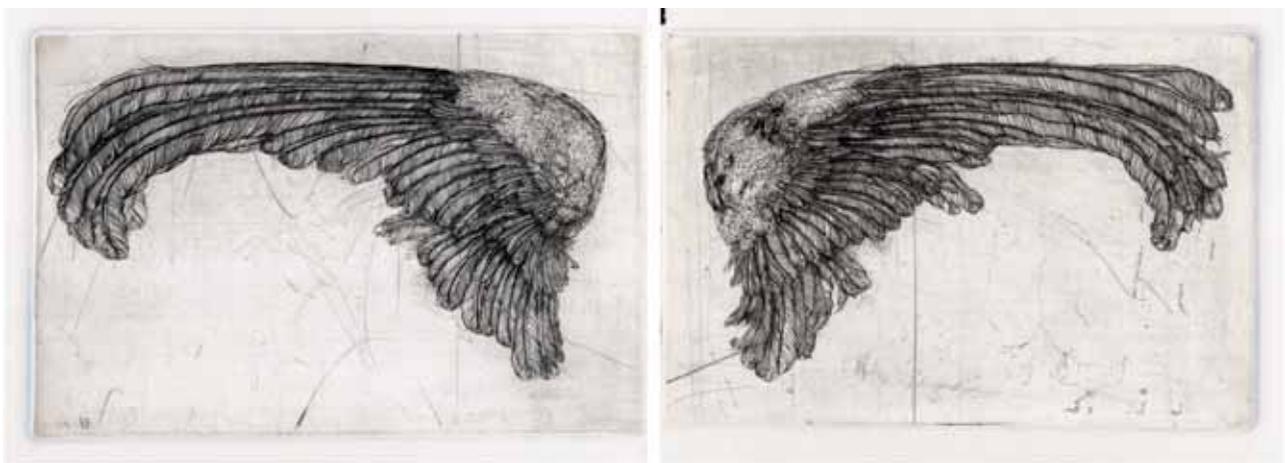
Lanfranco Quadrio

Pittore, incisore, docente di decorazione pittorica all'Istituto Statale d'Arte di Palermo, città in cui risiede.

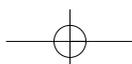
Dal 1989 è autore di esposizioni personali a Parigi, Venezia, Genova, Acqui Terme, Chieri, Palermo, Marsala e Modica. Ha vinto il primo premio alla *VI Biennale europea dell'Incisione di Acqui Terme*; il primo premio al *Concorso internazionale di grafica 40 anni del Bisonte*, Firenze; la menzione speciale al concorso internazionale d'incisione *Leonardo Sciascia Amateur d'estampes*, Milano 2007. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Palermo, ha frequentato i corsi internazionali estivi d'incisione all'Accademia Raffaello di Urbino e ha partecipato al work shop di stampa e incisione calcografica *Graveur et imprimeur* negli atelier W. Bujarek , Praga e *Nuvole incontri d'arte* Palermo.

Le opere calcografiche di Quadrio figurano presso: l'Archivio del Kunsthistorisches in Florenz; la Collezione del Castello Sforzesco, Bertarelli, Milano; la Fondazione "Il Bisonte" a Firenze; il Gabinetto delle stampe antiche e moderne di Bagnacavallo; la Biblioteca Poletti di Modena; il Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova; la Collezione Sartori a Mantova; il Gabinetto delle stampe antiche e moderne di Cavaion Veronese; la Biblioteca "Salita dei Frati" a Lugano; la Galleria civica di Monreale; la Galleria Civica di Cremona; il Museo Nazionale di Cracovia.

L'incisione "Dittico d'ali" chiede a chi la osserva: queste ali sono vere o immaginarie? Sono l'esatta rappresentazione di quelle che erano ali di un uccello, oppure sono appartenute ad una creatura mitica – Icaro o ad un angelo? Queste ali muovono verso il volo, la vita, la fuga ...



Dittico d'ali, bulino su rame, 2 lastre mm. 265 x 300, carta magnani bianca cm 50 x 70



Luisella Rolle

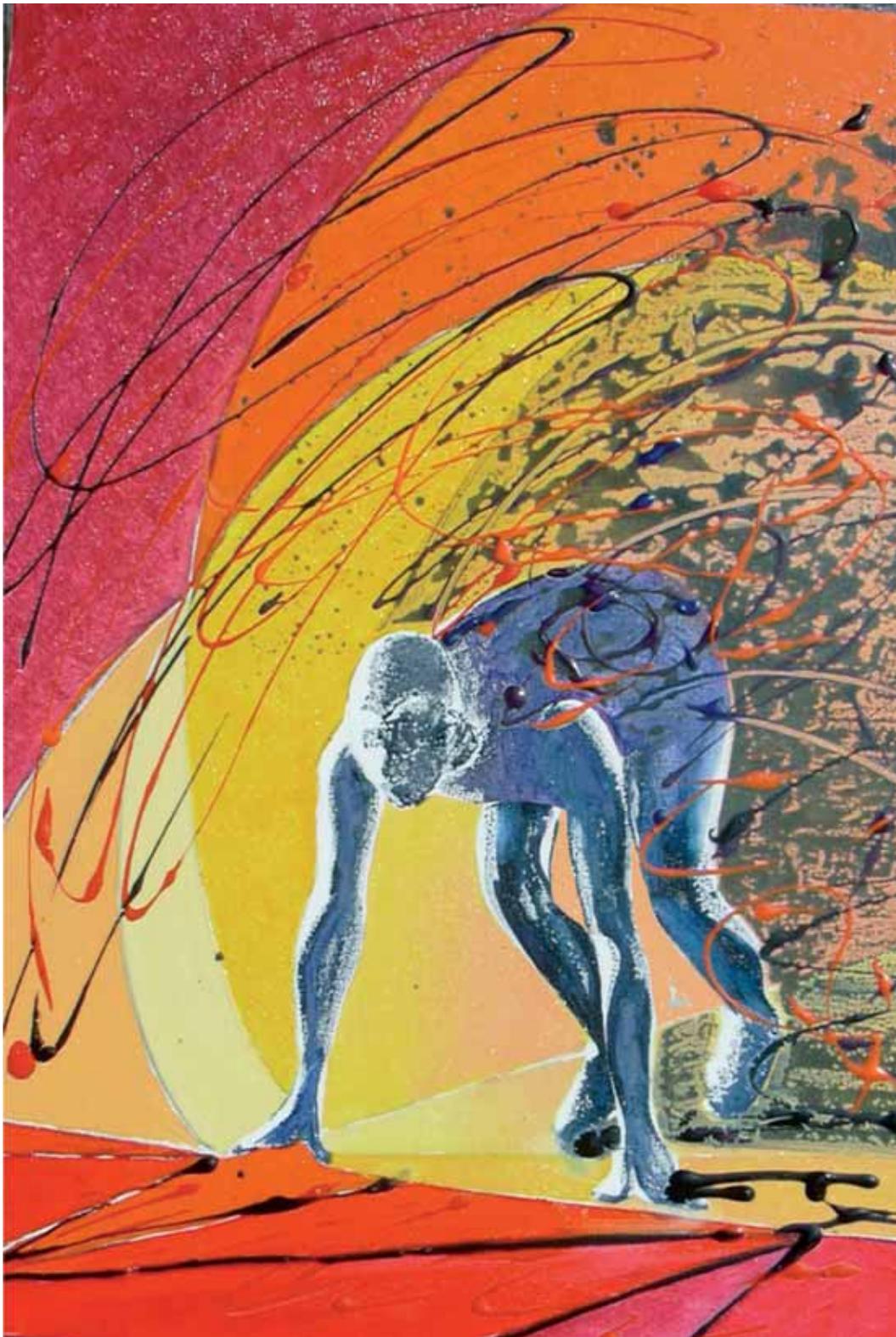
Laureata in Pedagogia presso l'Ateneo Torinese, ha portato avanti la sua formazione artistica ed una personale ricerca condotta in parallelo fra *arte* e *comportamento*. Negli anni novanta, sviluppa due filoni di sperimentazione incentrati su *Forma* e *Contenuto*: il primo sui materiali (pietra, oro, legno, ferro, rame, fibre..), il secondo sull'indagine filosofico-icografica mirata alla riscoperta degli archetipi: sono di questo periodo, lavori e mostre sull'evoluzione dei segni e dei simboli che hanno caratterizzato il cammino e la conoscenza umana.

A partire dal 1997, si dedica a progetti didattici finalizzati ad avvicinare lo studente alla sfera artistica attraverso la creazione di un atelier in classe: in quest'ambito, cura a Torino *Sette artisti per la Scuola*, progetto inserito all'interno della Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo e nel 2000, all'interno del convegno *Il piacere dell'arte*, il seminario *Quali curricula?* Sempre nel settore della didattica, dal 2001 collabora con la GAM e con la Galleria Sabauda come curatrice di progetti; nel 2005, insieme allo scultore Luigi Nervo, progetta e conduce il percorso "Rugiada di sole", pubblicato in seguito dalla Regione Piemonte.

Incontra il linguaggio della *Fiber Art* e viene selezionata alle ultime tre edizioni della Biennale Internazionale *Trame d'Autore* organizzata dalla Città di Chieri. La personale *Tessuti urbani* a Chieri nel 2003, è il frutto di una ricerca volta a scoprire l'intreccio tra la tela e l'uomo, tra la storia e l'habitat contemporaneo.

È del 2007 la sua partecipazione alla mostra *Biblioteche d'artista. Insoliti percorsi d'arte e scrittura* e alla rassegna *Tre artiste per Pino* nell'ambito di *Torino e...* oltre a cura della Regione Piemonte e dell'Associazione Torino Città Capitale Europea.

Tensione muscolare ed emotiva... l'atleta è solo con se stesso e contro se stesso. Tutto si giocherà nei prossimi attimi. Davanti, solo la corsia, dietro, tutto ciò che ha portato a quel momento. Rosso, arancione, giallo, insieme a linee cromatiche che si intrecciano e si confondono fanno da sfondo al corpo dell'atleta. Davanti, la linearità della pista.



Start, olio e acrilico su tela, cm 50 x 70

Ruggero Savinio

Ruggero Savinio, pittore e scrittore, è figlio e nipote d'arte. Suo zio è Giorgio de Chirico, suo padre è Alberto Savinio.

Nato a Torino nel 1934, ha passato l'infanzia e la prima giovinezza a Roma. Ha vissuto, poi, alcuni anni a Parigi, un lungo periodo a Milano, oltre che nella campagna ticinese, in Maremma, nel Chianti senese e nella campagna di Cetona. Ora vive di nuovo a Roma.

È considerato oggi uno dei più importanti pittori italiani. Ha tenuto molte mostre in Italia e all'estero. Nel 1986 ha ricevuto il Premio Internazionale Guggenheim. Nel 1988 e nel 1995 è stato invitato con una sala alla Biennale di Venezia.

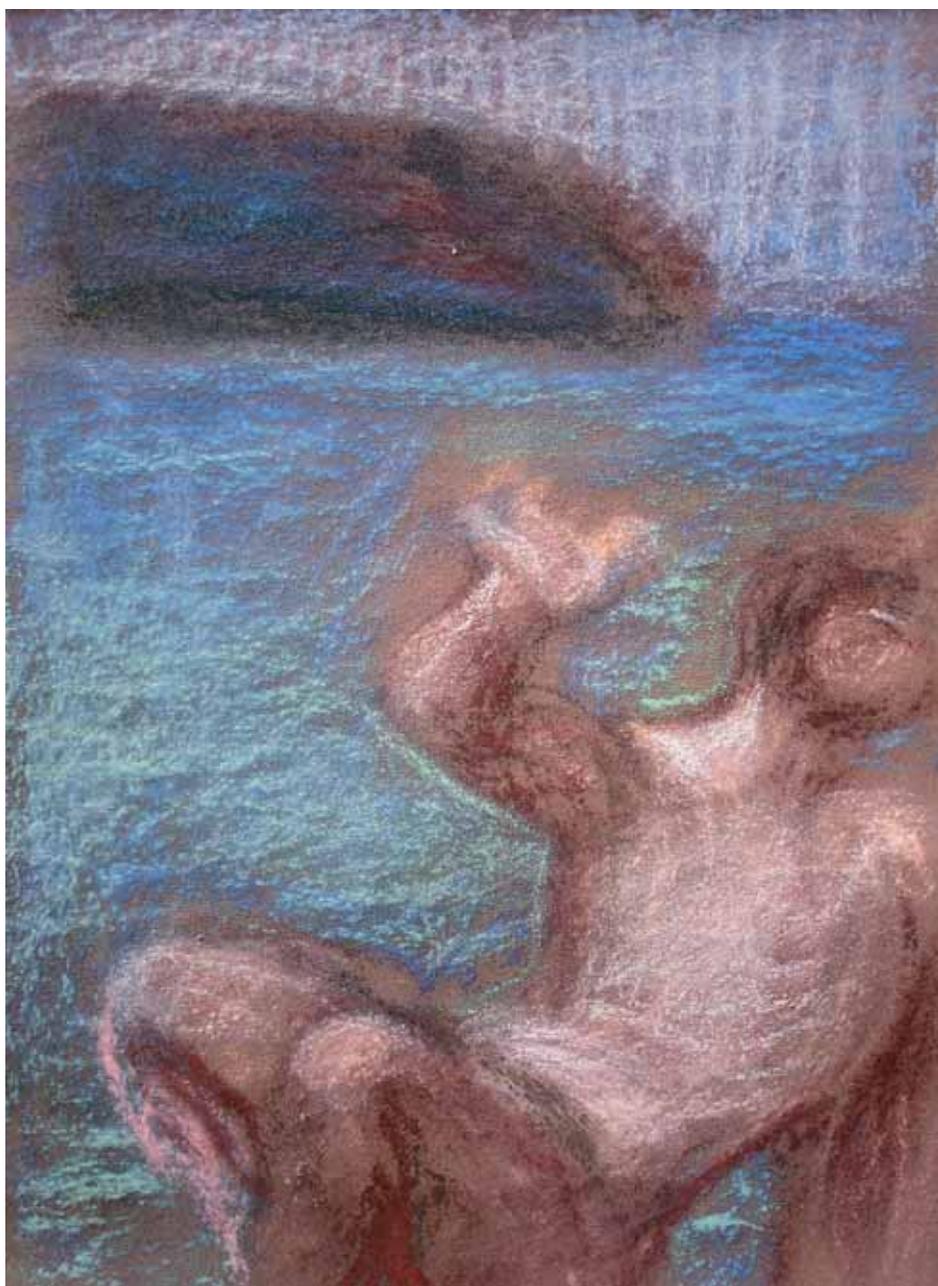
Sulla sua pittura hanno scritto, fra gli altri: Giuseppe Ungaretti, Roberto Tassi, Jean Clair, Giorgio Agamben, Massimo Cacciari, Gianni Carchia, Maurizio Calvesi e Marisa Volpi.

Sue grandi esposizioni sono state allestite in sedi importanti, come: ex Convento di San Francesco, Sciacca, 1989; Palazzo Sarcinelli, Conegliano Veneto, 1992; Fortezza Spagnola, Porto Santo Stefano, 1995; Castello Sforzesco, Milano, 1999; Sala del Cenacolo, a cura del Parlamento Italiano, Roma, 2001; Fondazione Credito Valtellinese, Sondrio, 2004; Fondazione Credito Siciliano, Acireale, 2005; "La famiglia de Chirico", Museo Michetti, Francavilla a Mare, 2006; Museo Provinciale, Lecce, 2008; Palazzo Bellarmino, Montepulciano, 2008; Palazzo della Corgna, Città della Pieve, 2009.

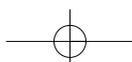
Nel 2000 è stato invitato come "artist in residence" presso la Ballinglen Foundation di Ballycastle (County Mayo, Irlanda), nel 2002 ha insegnato come "visiting artist" presso il Vermont Studio Center (Johnson, Vermont, Stati Uniti) e nel 2009 è stato invitato al Centro Studi Ligure di Bogliasco per le Arti e le lettere.

Come scrittore ha pubblicato numerosi libri: L'età dell'oro, Edizioni Scheiwiller, Milano, 1981; Percorsi della figura, Edizioni della Cometa, Roma, 1992; Ombra portata, Anabasi, Milano, 1992; Paesaggio con figura, Le Lettere, Firenze, 1996; Il cuore luminoso delle cose, Università degli Studi di Parma, Facoltà di Architettura, Parma, 2001; Tra casa e bottega, Edizioni dell'Altana, Roma, 2003, finalista al Premio Viareggio nel 2003; Didascalie, Edizioni Bambaia, Busto Arsizio, 2004; La Galleria d'Arte Moderna, Le Lettere, Firenze, 2004; Percorsi della figura (nuova edizione ampliata), Moretti e Vitali, Bergamo, 2004; Passaggio della colomba, Libri Scheiwiller, Milano, 2008. Un suo racconto è presente nell'Antologia del racconto italiano del Novecento, a cura di Enzo Siciliano, i Meridiani, Mondadori.

Ruggero Savinio è Accademico Nazionale di San Luca.



Qualcosa che vive, pastello su carta vetrata, cm 24,5 x 34



Aniello Scotto

Nato a Napoli nel 1959, ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti della stessa città. L'incontro con il maestro Bruno Starita, lo porta ad abbracciare con entusiasmo l'arte dell'incisione. Dal 1983 ad oggi ha avuto un'intensa attività espositiva in Italia e all'estero, ottenendo nel 1987 il prestigioso Premio dell'Accademia Nazionale di San Luca di Roma per l'incisione. Sue opere sono state esposte anche in spazi istituzionali quali: Castel dell'Ovo a Napoli; il Museo Irpino ad Avellino; il Centre d'Art Modern "Calauste Gulbenkian" di Lisbona (Portogallo); all'Istitut d'Estudies di Vallences (Spagna); al Fonderung F.L.B. Di Lugano (Svizzera); alla Capela de l'Antic Hospital de la Santa Creu a Barcellona (Spagna).

Ha partecipato alle seguenti rassegne: Biennale d'Arte, Bologna; Rassegna Nazionale di Grafica Contemporanea, Messina; VIII Mini Print Internacional a Cadaques (Spagna); International Print Biennial di Varna (Bulgaria); Intenationale Grafiek Biennale di Maastricht (Olanda). In Italia ha preso parte all'Internazionale della Calcografia Contemporanea di Modica (Ragusa); alla Biennale Europea dell'Incisione di Acqui Terme ad Ovada (Alessandria); al Premio Santa Croce Grafica di Pisa; ad Aquafortis, Pinacoteca Civica di Bagnacavallo, Ravenna. Espone alla XI Edizione Forlì Fiera", Forlì in Contemporanea 2007.

Nel 2008 fa parte della collettiva Spirito Olimpico Italiano - La comunicazione dei segni da Occidente a Oriente, Casa Italia Coni, Beijing.

Ha partecipato alla ottava edizione di Wee of the Italian Language in the World – Wisma Kebudayaan Soka Gakkai Lalaysia Kuala Lumpur,7 e a FLOGISTO Arti in eruzione, Palazzo dei Congressi - Roccamonfina,Caserta.

Due sue personali sono state allestite, la prima " Fuori dal Mito" nei saloni della settecentesca Villa Campolieto di Ercolano (Napoli).

La seconda " Io, Domitilla" nei saloni dell'ottocentesca Casina Pompeiana di Napoli.

Attualmente è docente di Tecniche dell'incisione e Disegno presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli.



Il sogno dell'atleta, incisione ad acquaforte, lastra mm. 500 x 350, foglio cm 70 x 50

Angela Sepe Novara

Angela Sepe Novara è nata a Rivoli –Torino; dopo la maturità artistica, i corsi del Nudo all'Accademia Albertina di Torino e la Scuola di Grafica di Raffaele Pontecorvo, è approdata dopo il periodo figurativo, all'Espressionismo astratto con elaborati di timbro informale, che si coniugano con il Neoespressionismo tedesco e con il Graffitismo Americano.

Gli esiti attuali della sua ricerca sono la dissolvenza e la ricomposizione dell'immagine, l'isolamento del frammento, la poesia visuale.

Nel 1998 è invitata alla collettiva di New York "Reading through culture and nature" tenutasi alla Scuola Italiana Guglielmo Marconi -New York University, sotto l'egida ed il patrocinio dell'Istituto di Cultura e del Consolato Italiano - curatore Pierre Restany. Il Suo catalogo "Dermografismi Psicici", edito dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, a cura di Marco Vallora e Pierre Restany, si trova nelle biblioteche e scuole pubbliche del Piemonte e ha accompagnato la sua personale a Palazzo Ferrero Biella -1998.

Nel 2001 - partecipa alla collezione "Aprile di Cimia" mostra "Liberazione", catalogo Electa, Palazzo Bricherasio e Salone del Libro Torino.

È invitata a "13x17"- Padiglione Italia - Biennale di Venezia 2007 manifestazione correlata, a cura di Philippe Daverio – Regione Veneto - catalogo Rizzoli Editore.

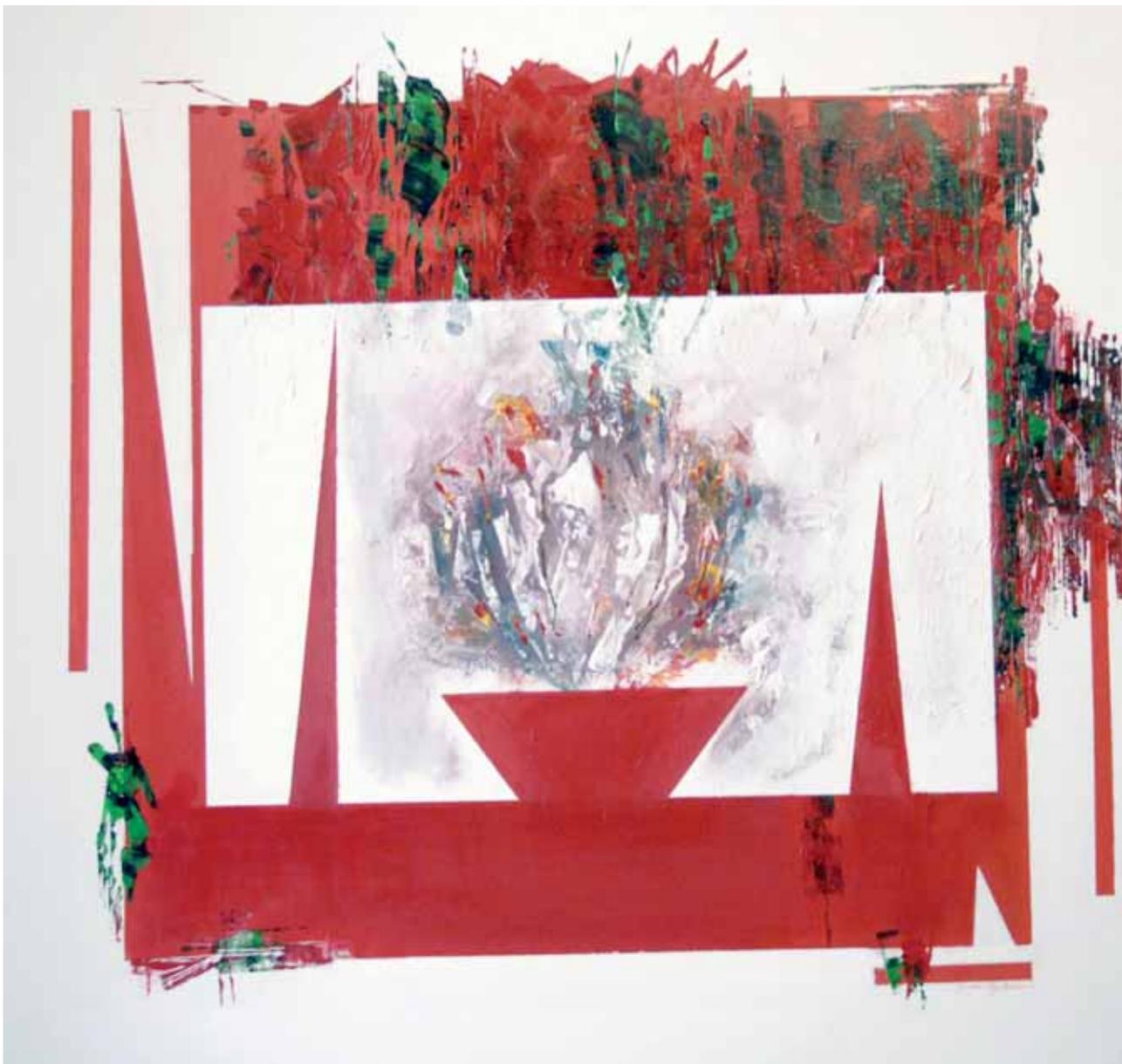
Nel Novembre 2008, vince il 1° premio di Pittura città di Alba - Cuneo.

Pittrice istituzionale, nel febbraio 2009, esegue per la Federazione Medicina dello Sport Italiana FMSI di Roma l'opera "Il salto".

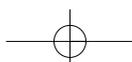
Nell' aprile 2009 presenta " Percorsi emozionali"- Ikebo -Torino a cura di M.Vallora. È invitata a "Eternologie, XXVI Giochi del Mediterraneo", CONI, Pescara nel giugno 2009.

Testi critici di Mirella Bandini, Lucio Cabutti, Paride Chiapatti, Angelo Dragone, Paolo Levi, Angelo Mistrangelo, Francesco Poli, Pierre Restany, Marco Vallora.

Spirito dell'opera: "Nella luce della Fiamma Olimpica, brucia il sentimento della passione che unisce i Popoli."



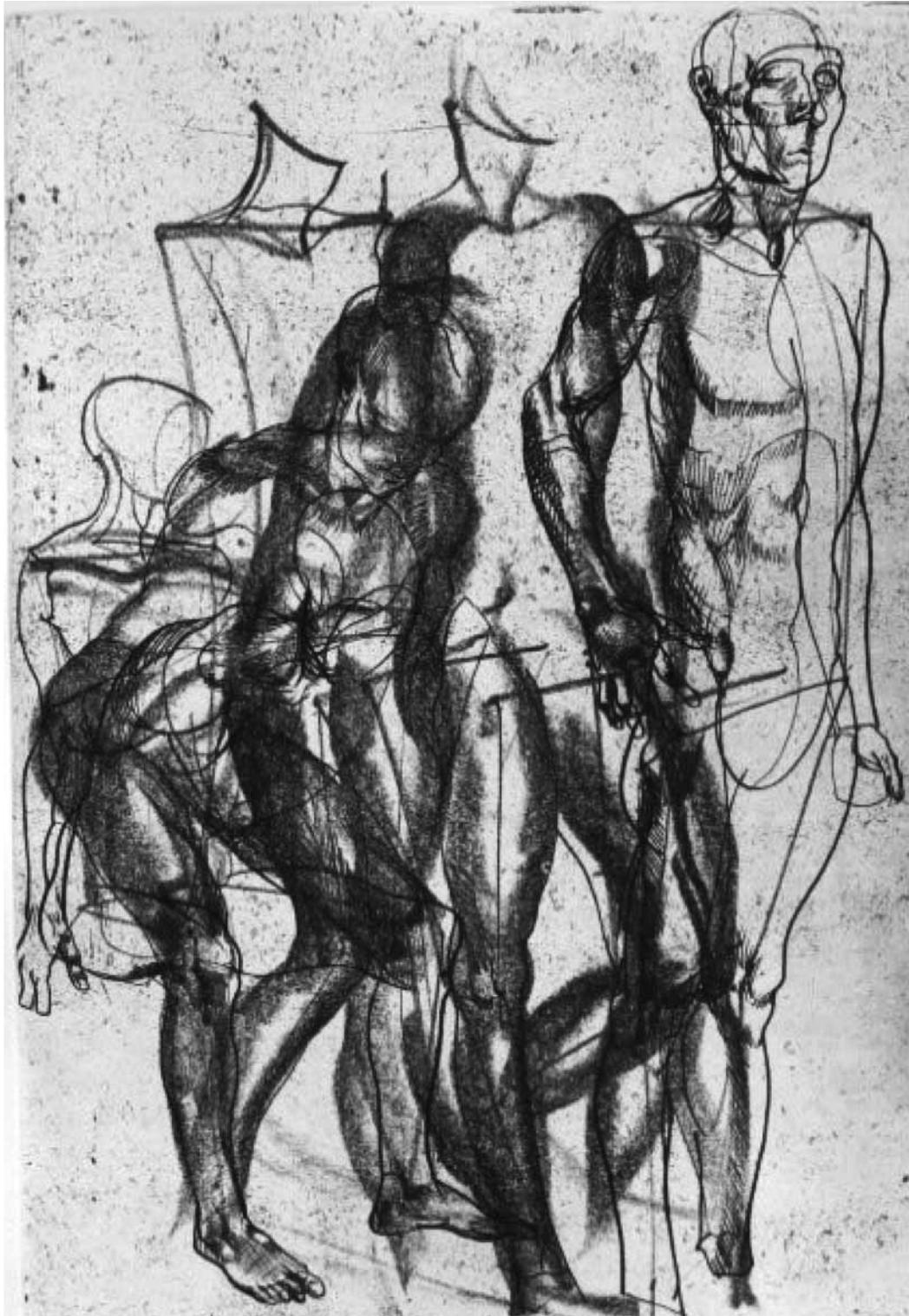
Rosso lacca fiamma di passione, acrilico su tela, cm 100 x 100



Andrea Serafini

Andrea Serafini Nato ad Agordo (BL) si è diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1994. Dal '93 al '95 ha frequentato la Scuola Internazionale Il Bisonte di Firenze, specializzandosi in Grafica d'Arte. Ha insegnato Tecniche dell' incisione nelle Accademie di Belle Arti di Sassari Urbino e Macerata. Dal 2004 è Docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dal 1996 appartiene dell'Associazione Incisori Veneti partecipando a numerose mostre e rassegne di Incisione. Nel 2000 ha vinto il II° premio al concorso internazionale per la Grafica d'arte "Quarant'anni de Il Bisonte". Nel 2003 ha tenuto una personale dal titolo "Controluce" presso il Teatro Verdi di Lonigo (VI) curata da Stefania Portinari e nel 2004 alla Galleria "Il Bisonte" di Firenze a cura di Giorgio Trentin. È stato segnalato dalla giuria alla IV edizione del " Premio Santa Croce", S. Croce Sull'Arno (PI) e alla " VIII Biennale Internazionale per l'Incisione" di Acqui Terme (AL). Le mostre e le rassegne d'incisione più recenti a cui ha partecipato sono: Junge Graphik aus Italien, Galerie Carlshorst, Berlino 2007; VIII Biennale internazionale per l'Incisione, Acqui Terme (AL) 2007; III Biennale Nazionale di Incisione "Giuseppe Polanschi", Cavaion V.se (VR) 2007; Aspetti dell'Incisione oggi in Italia, X^a Edizione, Gaiarine (TV) 2007; V Edizione del Repertorio degli incisori italiani, Bagnacavallo (RA); Spirito Olimpico Italiano, Casa Italia, Pechino, 2008; III Rassegna di incisori contemporanei, Castello di Godego (TV) 2008; Gi amici Incisori per Giorgio Trentin, Cà Lozzio, Pivon di Oderzo (TV); International Print Triennial PrintArt Kraków-Katowice, Katowice (PL), 2009.

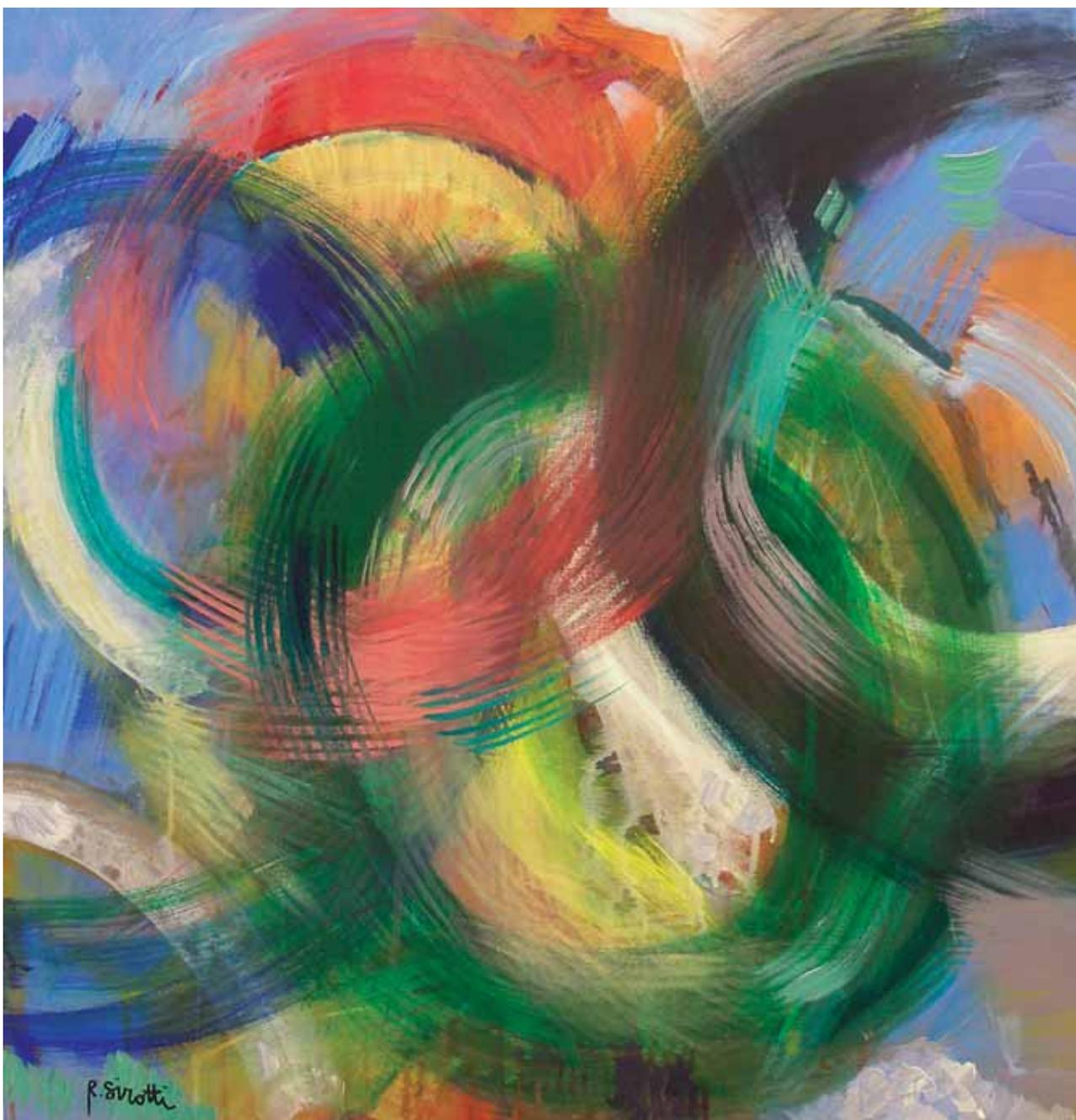
La presenza che si configura nella breve sequenza motoria rappresentata entro uno spazio che rimane, per ora, ancora contratto, allude alla condizione dell'atleta, raccolto in se stesso, mentre si prepara a scendere nell'agone, negli istanti che precedono la sfida, concentrato per esprimere la propria competitività con la massima determinazione.



Agonista, incisione a vernice molle su zinco, matrice mm 465 x 330, foglio cm 70 x 50

Raimondo Sirotti

Direttore dell'Accademia Ligustica di Genova , nasce a Bogliasco (GE) nel 1934. Frequenta il liceo Artistico Barabino avendo come insegnanti Enzo Bifoli, Armando Barabino, Luigi Bassano. Nel 1956 esordisce in una collettiva di giovani a cui prende parte anche il coetaneo Gino Paoli. Nel 1955, alla Mostra Nazionale di Arte giovanile a Roma, la sua opera vince il premio acquisto del Ministero della Difesa. Alla Vª edizione del Premio Cesenatico è premiato da una giuria presieduta da Carlo Carrà. A Brera è amico di Piero Manzoni; vive la "stagione informale", conservando i caratteri della propria origine ligure. Si dedica all'insegnamento prima presso il liceo Barabino ed in seguito presso l'Accademia Ligustica, cattedra di Pittura. Nel 1961 a Genova, al Palazzetto Rosso, tiene la sua prima personale. Nel 1968 è vincitore della borsa di studio Duchessa di Galliena. Dal 1972 è nominato vice direttore dell'Accademia Ligustica. Negli anni settanta espone più volte alla galleria Cocorocchia di Milano, la prima in una collettiva con Afro, Aimone, Bacon, Birilli, Licini, Morandi, Borlotti, Sutherland. Nel 1989 vince il concorso per due arazzi per il Grande Foyer del Teatro Carlo Felice, eseguiti presso l'Antica Manifattura Pinton di Aubusson, in Francia. Collabora alla decorazione di grandi navi per il gruppo Grimaldi. Realizza una serie di opere per edifici pubblici e privati: gli affreschi del Centro Studi della Provincia a Chiavari (1971); una Via Crucis su tavola per la Parrocchiale di Bogliasco (90); un pannello per Palazzo Spinola dei Marmi (Ge); la vetrata e la pala d'altare per la Nuova Chiesa di Molassana; due tele per l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova (1991); una vetrata per gli uffici della Bauchero Costa (2002). Nel 2005 il Comune di Genova gli ha ordinato una sua antologica nel palazzo Ducale dal titolo "Raimondo Sirotti. Cinquant'anni di pittura 1955-2005". Nel 2008, per "Brescia Grandi Eventi", è stata ordinata una sua antologica, collocata nel Grande Miglio in Castello, intitolata "Sirotti Giardini 1958-2008" a cura di Marco Goldin; testo critico di Marco Vallora. Dal 2008 è Presidente dell'Accademia Ligustica di Genova.



I cerchi di luce, tecnica mista, cm 80 x 80

Giacomo Soffiantino

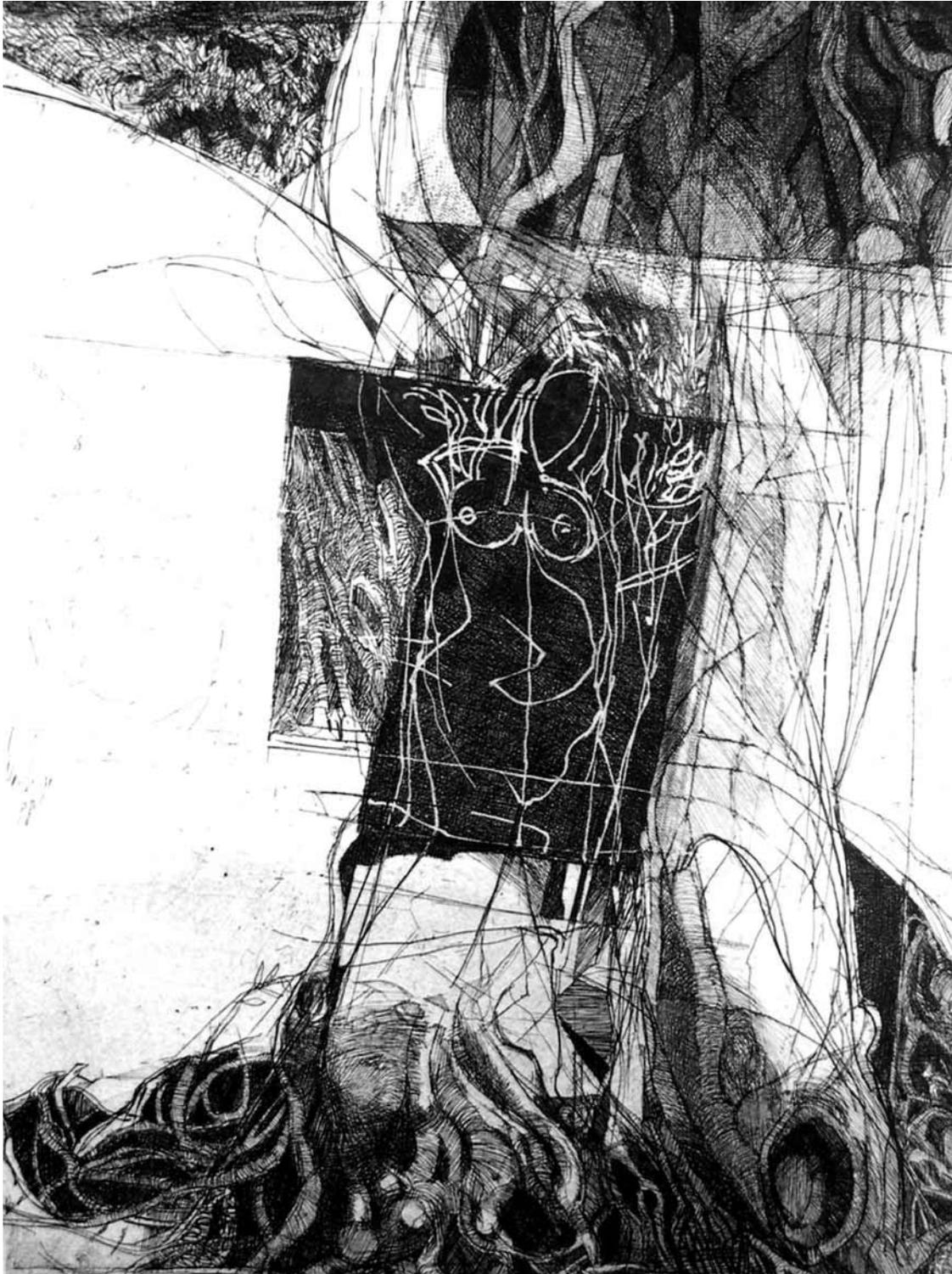
È nato nel 1929 a Torino dove vive e lavora. È stato allievo di Francesco Menzio, di Aldo Bertini e di Mario Calandri all'Accademia Albertina.

Ha insegnato al Liceo artistico e all'Accademia Albertina di Torino.

Esordisce partecipando alla mostra "Sette Pittori torinesi" nel 1955 alla Galleria Girodo di Ivrea e in seguito alla San Matteo di Genova, con la presentazione di Paulucci. Nello stesso anno è presente alla mostra "Niente di nuovo sotto il sole", curata da Luigi Carluccio a La Bussola di Torino. Nel 1956 Pistoï lo presenta alla galleria Il Milione di Milano, insieme a Merz, Ruggeri e Saroni. Partecipa alle edizioni della Biennale di Venezia del 1956, 1958, 1964 e 1972.

Molte le personali e le collettive in Italia e all'estero con prestigiosi riconoscimenti e premi. Presto Soffiantino si segnala anche nel campo dell'incisione: l'eccezionale abilità tecnica è messa al servizio di soluzioni che si collocano a un posto alto nel panorama non solo italiano.

Hanno scritto sulla sua opera, tra gli altri: Giovanni Arpino, Mirella Bandini, Germano Beringheli, Marziano Bernardi, Giuseppe Bertasso, Anna Maria Bounous, Gianfranco Bruno, Luigi Carluccio, Guido Curto, Angelo Dragone, Francesco De Bartolomeis, Mario De Micheli, Floriano De Santi, Enzo Di Martino, Franco Fanelli, Paolo Fossati, Albino Galvano, Gino Gorza, Janus, Paolo Levi, Pino Mantovani, Angelo Mistrangelo, Lorenzo Mondo, Aldo Passoni, Luciano Pistoï, Teresio Polastro, Nello Ponente, Arturo Carlo Quintavalle, Marco Rosci, Gianfranco Schialvino, Filippo Scroppo, Giovanni Testori, Marco Valsecchi, Marco Venturoli, Marisa Vescovo, Giovanna Barbero.



Daphne, incisione ad acquaforte, lastra mm 400 x 300, foglio cm 70 x 50

Pietro Paolo Tarasco

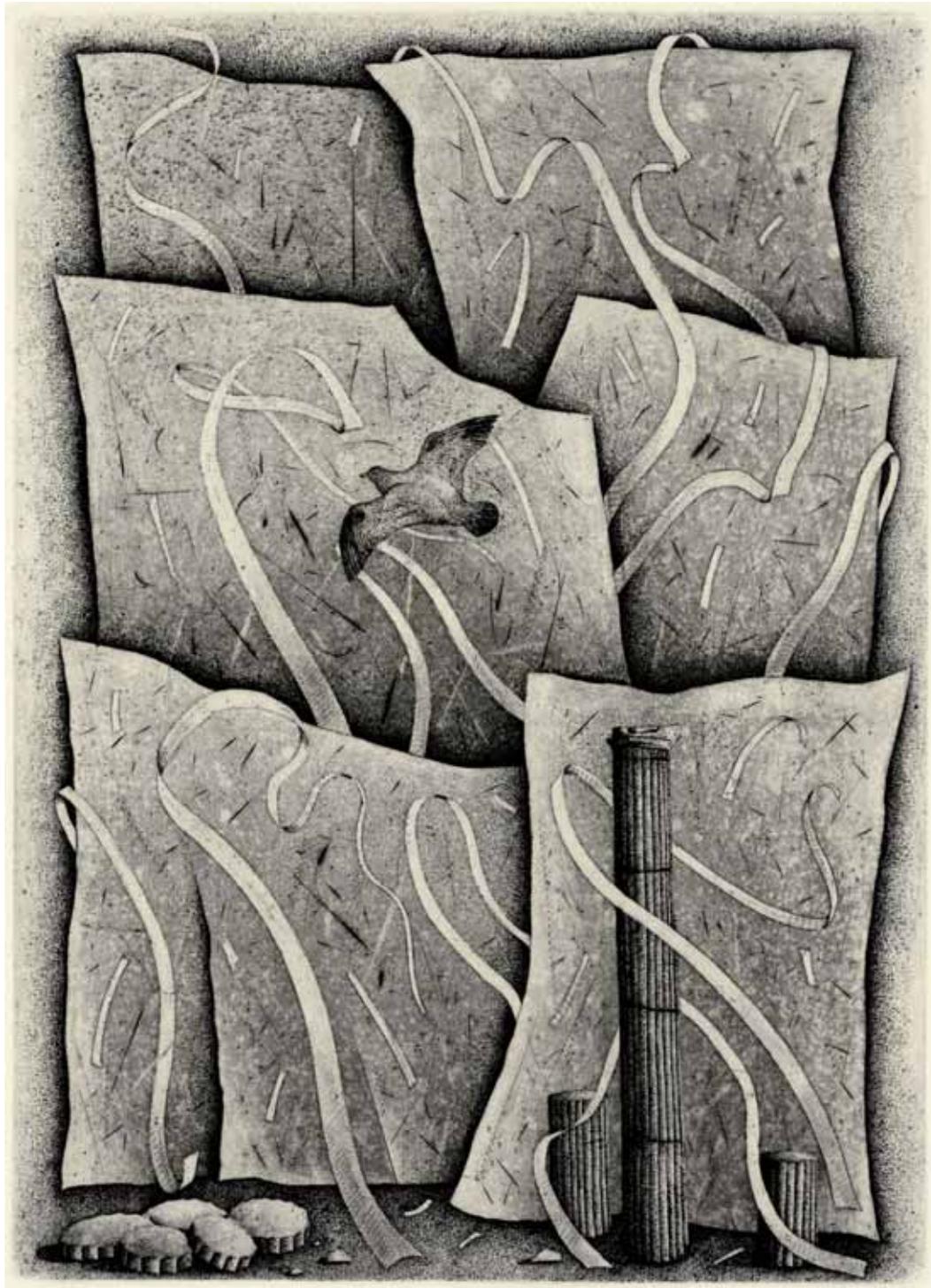
Incisore, pittore e illustratore, è nato a Matera nel 1956. La città natale gli offre notevoli stimoli e suggestioni creative. Nel 1976 incide le prime lastre calcografiche e sperimenta le tecniche di stampa presso la Scuola Libera di Grafica di Matera, sotto la direzione dei maestri Guido Strazza e Giulia Napoleone.

Dal 1976 iniziano i suoi frequenti viaggi in Europa: dalla Grecia alla Spagna, dalla Scozia alla Scandinavia, dalla Francia alla Germania, ai paesi dell'Est dove viene attratto dal fascino e dalla magia delle città esotiche, come Praga fonte di ispirazione per numerosi suoi lavori, oltre che dai paesaggi, dai boschi, dagli alberi diventati elementi fondamentali nei suoi disegni.

Dal 1984 partecipa attivamente alla vita artistica europea prendendo parte ad importanti Esposizioni, Biennali e Triennali Internazionali di Grafica, dove si è costantemente segnalato.

Ha tenuto mostre personali in importanti città italiane, Svizzere e Polacche. Dal 1987 ha realizzato "ex libris" per prestigiose biblioteche e istituzioni pubbliche italiane ed estere. Dal 1990, in collaborazione letteraria con Marco Marchi, ha pubblicato numerose cartelle, libri d'arte e d'artista su testi di scrittori e poeti italiani del Novecento (Federigo Tozzi, Cesare Pavese, Giorgio Caproni, Mario Luzi, Daria Menicanti, Attilio Lolini e Giacomo Trinci). Ha illustrato, inoltre, testi letterari di Leonardo Sinisgalli, Raffaele Nigro, Eugenio De Signoribus, Gabriele Ghiandoni, Tommaso Lisi, Fabio Grimaldi, Maria Modesti, Massimo Morasso e Cesare Viviani. Della sua opera hanno scritto, tra gli altri: Giuseppe Appella, Paolo Bellini, Egipto Bragaglia, Dino Carlesi, Enzo Contillo, Floriano De Santi, Luigi Guerricchio, Wojciech Jakubowski, Attilio Lolini, Luc Van den Briele, Mario Luzi, Marco Marchi, Nicola Miceli, Remo Palmirani, Marco F. Picasso, Osvaldo Rossi, Guido Strazza, Gian Carlo Torre, Rychard Turkiewicz.

Sue opere sono presenti in musei italiani e stranieri.



I giochi olimpici, acquaforte-acquatinta, lastra mm 39,5 x 27, foglio cm 70 x 50

Giuliana Tucci

Nata a Bari, vive e lavora a Chieri (Torino).

È un'artista a cui piace cimentarsi con pigmenti e paste per sperimentare materiali diversi su cui lasciare impronte di colore, graffiare, modellare, incidere. Si è formata presso l'Accademia di Belle Arti di Torino, suoi maestri : Spazzapan e Cherchi.

Ha dedicato molti anni all'insegnamento di materie artistiche nelle scuole statali.

È socia del Piemonte Artistico di Torino. Ha partecipato a mostre collettive in Piemonte, Emilia, Veneto, Calabria, Lombardia, Valle d'Aosta (pittura e incisione), Pechino (Cina).

Ha allestito mostre personali a Torino (Studio Laboratorio di Anna Virando, Piemonte Artistico, Galleria Arte Città Amica, Libreria Lego Libri) Milano (Palazzo stelline), Feltre, Firenze (Fortezza da Basso), S.Remo, S. Stefano Ligure, Riva Ligure, Pinerolo -To (Palazzo Vittone), Rivoli - To (Torre della Filanda), Chieri (To), Bruxelles (Parlamento Europeo).

Numerosi i premi vinti per l'incisione, ceramica, pittura in concorsi nazionali ed internazionali.

Sue opere sono nella collezione privata del Coni a Roma, nella Pinacoteca Civica d'Arte di Palazzo Vittone (Pinerolo)

Il tema del volo è scelto con il preciso intento d'indicare il valore della libertà dell'uomo, resa visibile nel gioco a carattere universale.

Il volo si rinnova, è slancio, lambisce il cielo, si apre verso spazi non misurabili, contrasta il senso di gravità, esce dai confini della città, Pechino o qualsiasi altra.



Colombe bianche a Pechino, acrilico su cotone, cm 100 x 100

Giovanni Turria

Incisore e pittore, si diploma nel 1994 all'Accademia di Belle Arti di Venezia, prosegue gli studi a Firenze presso la Scuola Internazionale di Grafica d'Arte "Il Bisonte". È stato docente di Tecniche dell'incisione nelle Accademie di Belle Arti di Venezia, Roma, Macerata, Sassari, Reggio Calabria, Foggia, Lecce. È titolare della cattedra di Grafica d'Arte-Tecniche dell'incisione all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Ha esposto in Italia e all'estero in numerose collettive e personali a Vicenza, Firenze, Catania, Siracusa, Genova, Edimburgo e Stoccarda. Partecipa alle principali rassegne internazionali della grafica, dalla Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme (dove riceve il I premio nel 2005) a quella di Alijo in Portogallo (I premio giovani nel 2001); tra i vari riconoscimenti ha ricevuto il II premio al Premio "L. Sciascia Amateur d'Estampes" nel 2005 e il I premio giovani al Premio Internazionale Biella per l'Incisione nel 1996.

Nel 1997 fonda a Vicenza "l'Officina arte contemporanea" che ospita uno spazio espositivo e studi d'artista oltre ad una stamperia dove pubblica libri d'arte e poesia con autori come Yves Bonnefoy, Mark Strand e Chris Wallace-Crabbe. Sue opere sono al Gabinetto Disegni e Stampe di Firenze, Raccolta Bertarelli di Milano, Museo Villa Croce di Genova, Museo della Stampa di Soncino.



Chance, *bulino e puntasecca su rame*, lastra mm. 900 x 450, foglio cm 100 x 70

Giuliana Valenza

Nata a Piovà Massaia (Asti), vive a Torino, dove ha frequentato, presso l'Accademia Albertina di Belle Arti, la scuola d'Incisione dei professori Franco Fanelli ed Ermanno Barovero. Fa parte delle associazioni d'incisori "Senso del Segno" di Torino, del Quadrato di Chieri e dell'Associazione Piemontese Arte di Torino. Attraverso la tecnica del mezzotinto o maniera nera a berceau, esplora i linguaggi del corpo, raccontandone le diverse variazioni, come può avvenire in una partitura musicale. Affiorano condizioni psicologiche che parlano di riscatto, superamento delle proprie fragilità e metamorfosi continue del sé. A partire dal 2002 ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti a concorsi e biennali, tra cui il 1° premio, sezione grafica, al XXV° concorso "M. Olivero" di Saluzzo (CN); il 1° premio, sezione grafica, al concorso Internazionale "Espoarte 2003", Albissola (SV); una segnalazione al premio Città di Alba, sezione grafica, Alba (CN). È risultata vincitrice al concorso "Scelta di opere d'arte per il nuovo Palazzo di Giustizia" di Asti ed ha avuto una segnalazione al premio Agazzi 2005, a Mapello (BG). È presente in catalogo alla II^a Biennale Nazionale d'Incisione G.Polanschi, Cavaion Veronese ; al premio Internazionale "Open Art", Sale del Bramante, Roma; alla VII^a Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme (AL). È stata semi-finalista al premio "Mondadori Arte" 2005 e 2006, Milano; ha vinto il III° premio al concorso multidisciplinare Mario Soldati, a cura del Centro Mario Pannunzio di Torino; nel 2007 ha ricevuto il 1° premio, sez. grafica, al III° concorso nazionale Annibale Galateri, Genola (CN); ha ricevuto la segnalazione del Presidente Domenico Viggiano al V° Premio Internazionale Biennale d'Incisione, Monsummano Terme (PT).

La figura mitica di Sisifo rappresenta la fatica che l'atleta, giorno dopo giorno, compie per raggiungere il più alto livello delle prestazioni, superando i propri limiti psico-fisici. Sono evidenziate quelle parti di noi, cervello, visceri, che possono influire sull'esito finale. Quell'atleta siamo tutti noi.



Siffo, disegno a grafite su carta, foglio cm 70 x 50

Andrea Varca

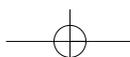
Andrea Varca nasce nel 1963 a Torino, dove vive e lavora. È laureato in Architettura ed è abilitato all'insegnamento dell'Educazione Artistica e della Storia dell'Arte. Si è formato nel disegno del nudo, nelle tecniche pittoriche e nell'incisione sotto la guida dei maestri Romano Campagnoli, Sergio Albano, Sandro Lo Balzo e Francesco Baroccco e con seminari presso le scuole londinesi *Central Saint Martins College of Art and Design* e *Heatherley School of Fine Art* e la *Kunsthojskolen* di Holbaek in Danimarca.

Oltre ad aver lavorato per diversi anni nel cinema d'animazione, attualmente insegna nella scuola pubblica e, con un corso sul disegno dal vero e di figura, presso la *Scuola Nazionale di Cinema/Dipartimento Animazione*.

Ha partecipato a diverse mostre collettive presso varie gallerie torinesi, quali: Narciso, Candalra, Piemonte Artistico, Catartica e Accademia. Nel marzo del 2007 ha allestito la sua prima mostra personale presso la Galleria Wunderkammer. Nel 2009 una sua opera è stata selezionata ed inserita nel catalogo del Premio Acqui – IX Biennale Internazionale per l'Incisione.



Dioscuro, *acquarello su carta*, cm 38 x 58



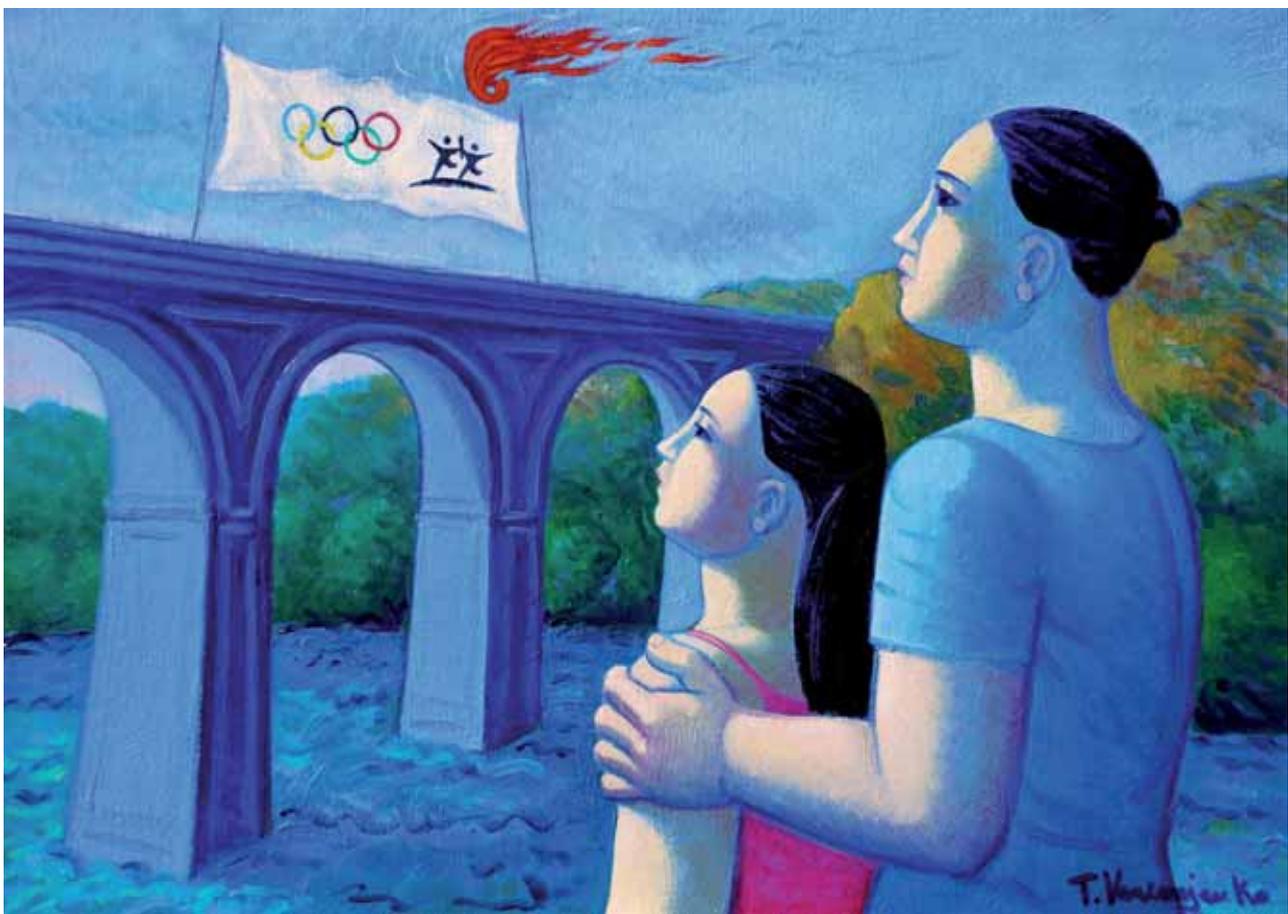
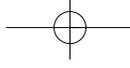
Tatiana Veremejenko

Artista nata a Bologna da genitori russi, ha frequentato l'Accademia di Brera a Milano, già docente di Disegno e Storia dell'Arte, insieme alla pittura ha coltivato il disegno, la scultura (terracotta) e la poesia.

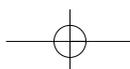
Esponde regolarmente alle Mostre Sociali della Promotrice delle Belle Arti al Valentino, del Piemonte Artistico e culturale, dell'Associazione artistica Andrea Zerbino di Torino, alla Galleria Accademia di Torino.

La Stampa quotidiana e volumi d'arte le hanno dedicato recensioni e saggi critici.

Hanno scritto di lei, tra gli altri: Vittorio Bottino, Armando Capri, Franco Fabbri, Maria E. M. Maisano, Gian Giorgio Massara, Angelo Mistrangelo, Donatella Taverna. Quest'ultima ha così significativamente sintetizzato l'opera dell'artista: "Platonicamente, la consapevolezza formale e la chiarezza di indagine sul mondo conducono senza dubbio Tatiana Veremejenko alla ricostruzione di un cosmo solido e ordinato, cellula del quale è il sacro nella sua forma, esplicita e universale, di amor materno" (Donatella Taverna, 2005).



Giochi Olimpici: un ponte tra i popoli, olio su tela, cm 50 x 70



Gianni Verna

È nato a Torino e si è diplomato all'Accademia Albertina di Torino. Fa parte dell'Associazione Incisori Veneti. Dal 1965 ha preso parte a concorsi quali il Premio Nazionale d'Incisione Lions Club Host, Milano; Premio Lario, Como; Le Bois Gravé primo premio, Parigi; Biennali di Kanagawa, Urawa, di Lubiana, di Varna, di Taiwan, di Gaiarine, di Oderzo; Triennale di Chamaillieres; Premio Biella XIV^a edizione; Rassegne di grafica di Tour, Marsiglia, Lione; Le pressoire mystique, Parigi; Da Bonnard a Baselitz, Parigi; Santa Croce sull'Arno, Villa Pacciani, Realtà viva dell'Incisione; Modica, III^a Rassegna Nazionale "Bianco & Nero"; Banska Bystrica-Slovakia, International Triennial Woodcut and Wood engraving; Firenze, Repertorio della xilografia italiana Chegai, Circolo degli Artisti; Raciborz (Polonia) III^a International Biennial Raciborz 2000; Vaudreuil-Dorion (Montreal Canada) La fête de l'estampe; Barolo, III^a Biennale d'Arte e Vino; Mirano, Il segno e la memoria, Biennale dell'incisione Contemporanea; Bagnacavallo, Incisori in Pinacoteca; Cremona, II^a Rassegna internazionale dell'incisione di piccolo formato, L'arte e il Torchio; Acqui Terme, V^a Biennale Europea dell'Incisione; Villefranche D'Albigeois, 1^{ère} Biennale de Xylographie; Bagnacavallo, Incisori Italiani terza Mostra di Autori Contemporanei; Portland Oregon, 100 Universes: An International Accordion Book of Prints; Russia, Ural Print Triennial (segnalato); Campobasso, II^a Biennale dell'Incisione Italiana Contemporanea; Acqui Terme, VI^a Biennale Internazionale per l'Incisione (segnalato); Cavaion, 4[°] Biennale d'incisione "Giuseppe Polanschi". Museo Luigi Mallè, Parole di legno, Dronero; Libreria Baroni, Piombi e rami, Lucca.

Nel 1987 ha fondato, con Gianfranco Schialvino, la Nuova Xilografia, per promuovere e rivalutare la più antica forma di stampa. La Nuova Xilografia ha esposto in numerose città di tutto il mondo, tra cui Praga, Edimburgo, Lione, Lisbona, Marsiglia, Stoccolma, Ulm, Montevideo, Copenaghen, Firenze, Montreal, Modena, Madrid, Malta, Tunisi, Ankara, Smirne, Buenos Aires, Liegi, Bologna, Genova. Dal 1997 la Nuova Xilografia edita SMENS, unica rivista stampata ancora con caratteri di piombo.

"Solo/ fui, solo e alato nell'immensità" D'Annunzio



Icaro la grande sfida, *xilografia*, matrice mm 490 x 590, foglio cm 50 x 70



Elisabetta Viarengo Miniotti

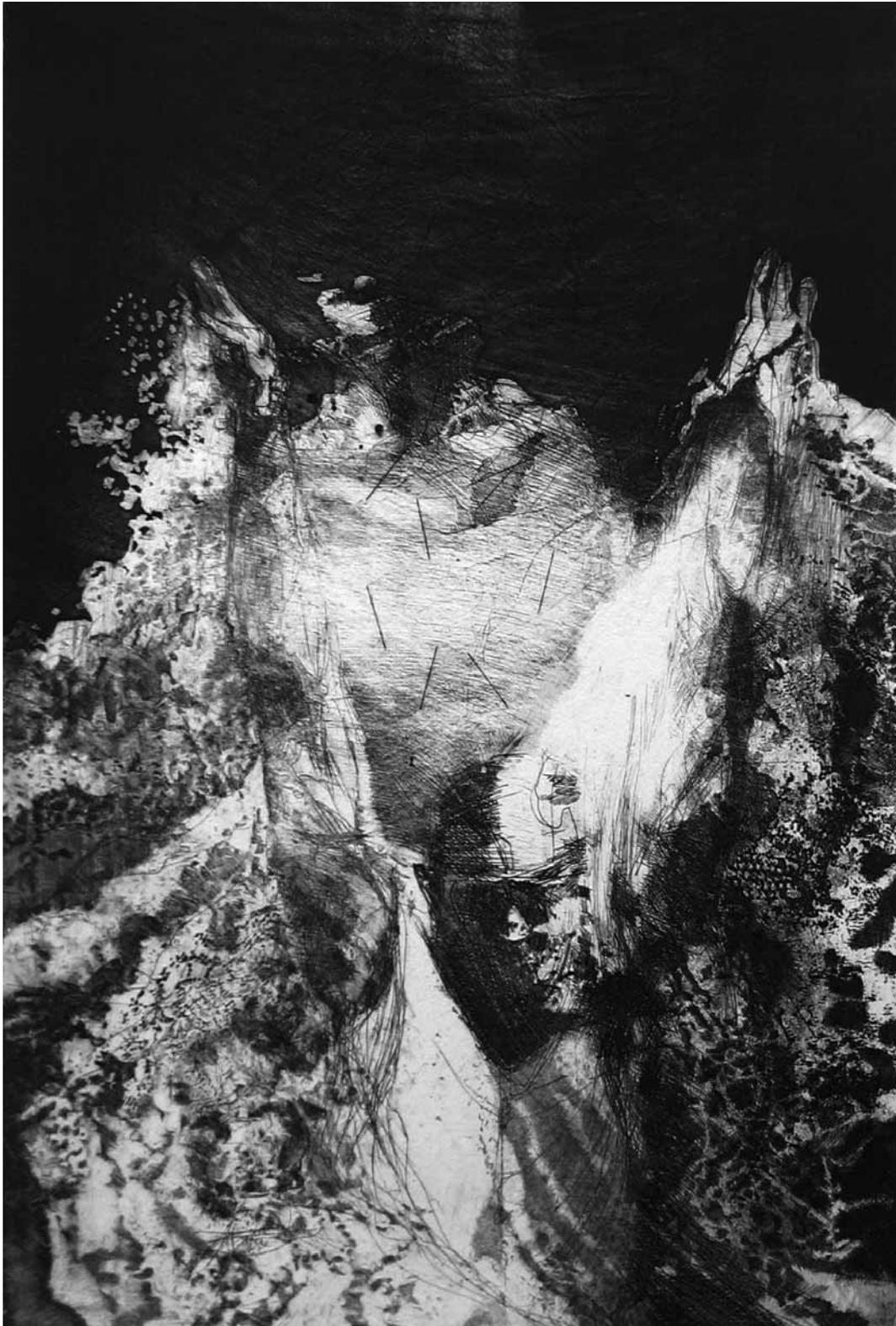
Elisabetta Viarengo Miniotti è nata a Torino nel 1937 ove vive e lavora.

Formazione artistica a Torino e Venezia.

È del 1998 l'Antologica di incisioni al Palazzo Lomellini di Carmagnola e del 2004 l'Antologica di pittura ed incisioni al Castello della Contessa Adelaide di Susa.

Ha partecipato su invito a rassegne in Italia e all'estero: São Paulo, Torino, Biella, Basilea, Mondovì, Sint Niklas, Roma, An Oss, Kiyiu, Pisa,, Strasburgo, Volgograd, Chieri, Mozzate, Nancy, Firenze, Barcellona, Chambery, Bruxelles, Milano, Asti, Neülingen, Budapest, Acqui Terme, Genova, Venezia, Malbork, Belgrado, Knittligen, Mönsein, Bad Steben, Pechino.

Sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche, quali tra le altre: Torino, Museo Arte Urbana (MAU Campidoglio) e Museo Polizia di Stato; Volgograd, Museo of fine Art; Gravera, La Pita, Presepe d'Arte; Valloria, Le porte dipinte; Brunico, Casgrafik Museum; Issy les Moli-neux, Musèe Francais de le carte a jouer; Oulx, Museo all'Aria Aperta; Campobasso, Gabinetto delle Stampe; Monasterolo di Cafasse, Cappella San Rocco, Via Crucis; Avigliana, I Piloni di Avigliana; Malbork, Muzeum Zankowe; Moncenisio, Cappella San Giuseppe, Via Crucis; Asti, Palazzo di Giustizia; Susa, Palazzo Comunale, Palio di Susa 2008; Roma, Sede Nazionale del C.O.N.I. Qualificati critici si sono interessati alla sua attività artistica.



Nuotatore, incisione ad acquaforte e ceramolle, lastra mm 500 x 300, foglio cm 70 x 50

Roberta Zamboni

L'artista è nata nel 1964 a Ravenna dove vive e lavora.

Diplomata al Liceo Artistico della sua città e divenuta poi Tecnico Pubblicitario, dal 2000 si dedica all'incisione calcografica ed ha al suo attivo circa 170 lastre eseguite con la tecnica della puntasecca o dell'acquaforte.

Dal 2006 la sua attività si svolge in modo continuativo partecipando a mostre e concorsi nazionali ed internazionali quali: "*Premio Grandi*" a Milano; "*Biennale Nazionale di Incisione – Giuseppe Polanschi*" a Cavaion Veronese; "*5° Biennial Internacional d'Art Gràfic*" Ajustament de Sant Carles de la Rapita (E) dove è stata anche segnalata; "*1st International Printmaking Biennial*" di Istanbul (Turchia); "*5° Biennale Internazionale d'Arte Grafica*" a Francavilla al Mare; "*4° Concorso Internazionale Ex Libris*" Biblioteca di Bodio Lomnago (VA); "*Concorso Internazionale Ex Libris – La bella Addormentata nel Bosco*" a Bosia (CN); "*3° Triennale d'Incisione della città di Chieri, Premio Gianni Demo*" a Chieri (TO); "*Grafica ed Ex Libris*" a Casale Monferrato.

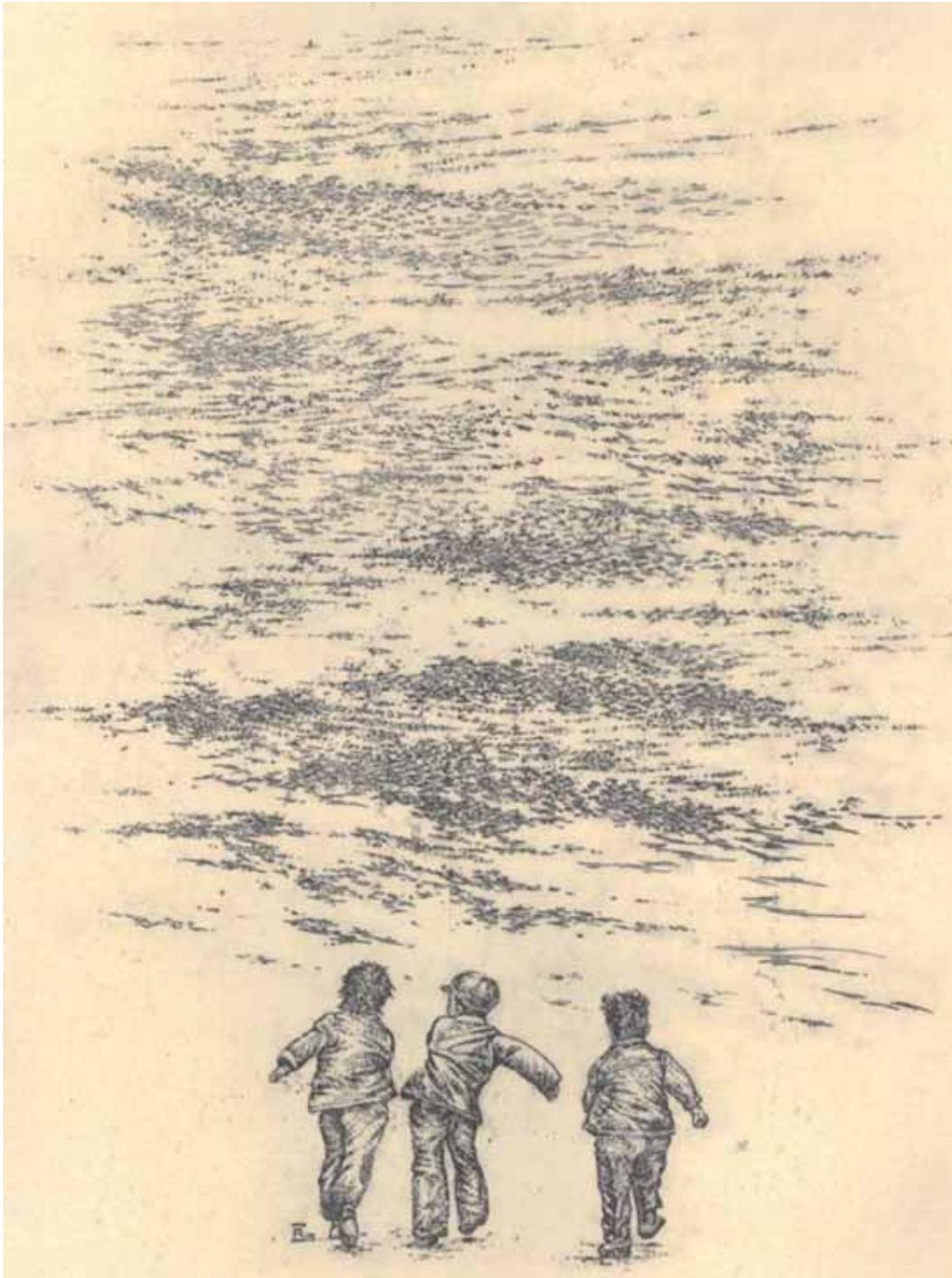
Nel 2009 ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria alla IX Edizione della "*Biennale Internazionale per l'Incisione*" di Acqui Terme.

Ha allestito mostre personali o collettive a Riolo Terme, Lugo, Bagnacavallo, Ferrara, Cesenatico, Ravenna, Milano.

Sue opere sono state acquisite dal *Gabinetto Stampe Antiche e Moderne* di Bagnacavallo, dalla *Raccolta Sartori* di Mantova, dalla *Raccolta Bertarelli* di Milano ed in quella di Ex Libris a tema dantesco del *Centro Dantesco* di Ravenna.

Nel 2007 è uscita la monografia "*Roberta Zamboni. Incisioni dal 2005*" a cura di Giorgio Trentin.

Un paesaggio all'infinito fa da sfondo a bambini giocosi che, incuranti dello spettatore e rivolti all'incanto del mondo, promuovono, puri e felici, quasi lucenti fiaccole su un cammino nuovo, lo spirito della pace, della speranza e del dialogo.

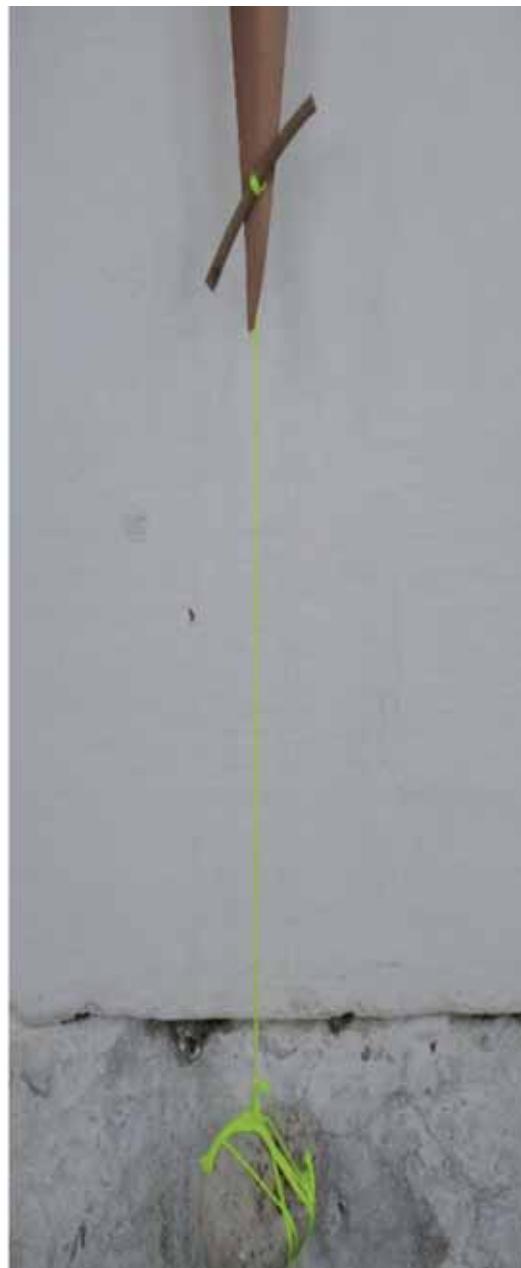


Pechino 2008, *acquatinte*, lastra mm 378 x 293, foglio cm 70 x 50

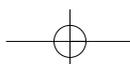
Andrea Zelio

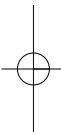
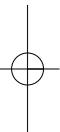
È un giovane pittore, illustratore e autore di libri, originario di Musile di Piave in Veneto. Progetta e realizza scenografie per locali pubblici e privati. La sua arte è tesa ad approfondire il rapporto tra coscienza e memoria. Tra le mostre più recenti ricordiamo: "Horizons" Rassegna Internazionale d'arte, organizzazione Fondazione *ArtexArte* a cura di Paola Trevisan presentazione critica Valerio Grimaldi, Villa "La Ferdinanda" Artimino, Firenze; "Folate Iridescenti" a Villa Doria d'Angri - Università Parthenope, Napoli; Italian Arcadian London, Biennale 2006, curatrice Jill Rock, Stables Gallery Orleans House di Twickenham Riverside, Londra; "Incanti d'Albe" Chiostro San Paolo, Ferrara; "Stracci al vento" La magia, Institut für Pflanzenwissenschaften der Universität Graz; Giuseppe Garibaldi "Uomo della libertà", uomo dell'umanità". Convento di San Francesco - Bergamo Alta; Manifestazione pubblica Montevideo (Uruguay); Sala stampa Centro Natatorio Mario Bianchi, Trieste; Arte/Facta; Ferrara, Sekanina/Lovetti, arte contemporanea. Tra le sue pubblicazioni citiamo: *Il violino azzurro*, Campanotto Editore, Udine 2000, (Premio Città di Penne 2001); *Il sarto del senatore*, Firenze Libri, Firenze 2001; in *Era la Laguna* il racconto "La Ricerca Ediciclo", Portogruaro 2001; *Versi a una donna incontrata nel 1401*, Il Portone Letteraria, Pisa 2002; *Re Artificione e il grillo compositore* Campanotto, Editore Udine 2003; *Le Parole e il Vento* Firenze Libri, Firenze 2004; *Avventure a quattro zampe* Firenze Libri, Firenze 2005; *L'isola del silenzio*, Firenze, Libri Firenze 2007.

Disciplina universale praticata in un tempo ormai lontano. Negli sport, il lancio è il gesto che segna il fatto che si compie, l'Uomo-Atleta lancia una palla dentro a qualcosa o tra qualcosa, oggetto che si identifica in spazio riconosciuto come recinto, rete, cerchio o linea che definisce un campo. Accade che il lanciatore non lanci che sé stesso in modo che il mezzo s'identifichi con il bersaglio: il tempo. Il lanciatore di parole prova con il suo oggetto d'inconsistenza materia, a direzionarlo verso le zone buie della coscienza, ed avrà vinto, anche quando una sola parola sarà andata nel bersaglio profondo del cuore di un uomo.



Il lanciatore di parole, tempere e cere su tela, sassi e spaghi, cm 260 x 60





Finito di stampare
nel mese di ottobre 2009
presso le arti grafiche La Terra Promessa
Via E. Fermi, 24/26 Novara

